

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2016**

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 6791984
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla Capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	
Struttura del Gruppo	7
Dati di sintesi del Gruppo	8
Quadro economico di riferimento	13
Sintesi dei risultati consolidati	17
Settori di attività del Gruppo	19
Operazioni con parti correlate	27
Indicazioni in materia di informativa al mercato	27
Opzioni per il consolidato fiscale nazionale	28
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati	28
Andamento delle società controllate	29
I principali dati patrimoniali ed economici consolidati	31
Patrimonio netto del Gruppo e Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo	34
Operazioni più significative del semestre, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre ed evoluzione prevedibile della gestione	35
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	38
Prospetto della redditività complessiva	41
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	42
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	44
Note illustrative	45
Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente	115
ATTESTAZIONE del Bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	116
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	117

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Carlo Carlevaris***Presidente Onorario***Giampietro Nattino***Presidente***Leonardo Buonvino***Vice Presidente***Arturo Nattino***Amministratore Delegato***Ermanno Boffa***Consigliere***Roberto Cusmai***Consigliere***Flavia Mazzarella***Consigliere***Giulia Nattino***Consigliere***Maria Sole Nattino***Consigliere***Lupo Rattazzi***Consigliere***Andreina Scognamiglio***Consigliere***COLLEGIO SINDACALE****Alberto De Nigro***Presidente***Barbara Fasoli Braccini***Sindaco Effettivo***Francesco Minnetti***Sindaco Effettivo***Laura Bellicini***Sindaco Supplente***Antonio Staffa***Sindaco Supplente***DIREZIONE****Arturo Nattino***Direttore Generale***Paolo Collettini***Condirettore Generale**Dirigente Preposto***Alberto Alfiero***Vice Direttore Generale***Giulio Bastia***Vice Direttore Generale***SOCIETA' DI REVISIONE**

EY S.p.A.

NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 195 del 6 novembre 2007, in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Tale articolo stabiliva, tra l'altro, che entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati dovevano pubblicare una Relazione finanziaria semestrale.

In data 18 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 25 per l'attuazione della direttiva 2013/50/UE recante modifiche alla Direttiva Transparency. Il decreto ha, tra l'altro, esteso a tre mesi, rispetto ai precedenti sessanta giorni, il termine per la pubblicazione della relazione semestrale specificando che la pubblicazione deve avvenire in ogni caso "quanto prima possibile".

La Relazione finanziaria semestrale da pubblicarsi unitamente, ove redatta, alla Relazione della società di revisione comprende:

- il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in forma consolidata, se l'emittente quotato è obbligato a redigere il Bilancio consolidato;
- la Relazione intermedia sulla gestione, contenente i riferimenti agli eventi rilevanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato con la descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 154-ter del TUF la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- Relazione intermedia sulla gestione;
- Bilancio consolidato semestrale abbreviato (redatto in forma sintetica), in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea come da regolamento n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito:

- dagli schemi di Bilancio adottati in sede di Bilancio consolidato annuale: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato;
- dalle note illustrative presentate in forma sintetica che riportano anche le sezioni A.3 e A.4 relative rispettivamente all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e sul *fair value*;
- Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della EY S.p.A.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO

Alla data del 30 giugno 2016 il Gruppo è così strutturato:



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

	30 giugno 2015	31 dicembre 2015	30 giugno 2016
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	210.320	218.549	209.726
RISORSE UMANE DEL GRUPPO	310	323	332
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (in migliaia di euro)	4.136	8.320	4.020

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa	Capitalizzazione	Patrimonio netto	Capitale
		21 luglio 2016	21 luglio 2016 (in migliaia di euro)	consolidato (in migliaia di euro)	sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,3239	117.537	209.726	72.576

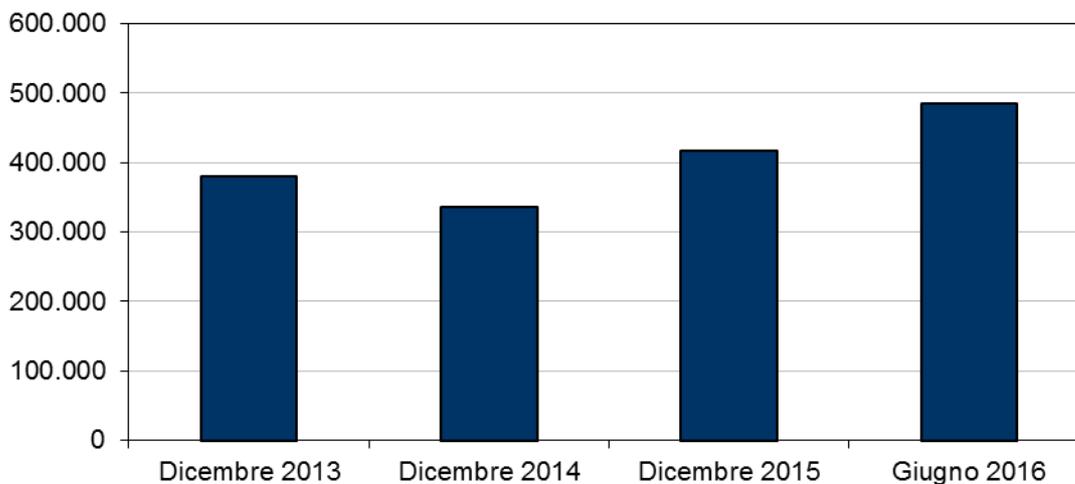
Evoluzione della raccolta del Gruppo

	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Giugno 2016
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela della capogruppo	380.810	336.854	417.760	485.057
- Debiti verso clientela (conti correnti)	284.987	248.080	331.111	396.027
- Depositi vincolati	54.138	40.116	60.527	64.904
- Titoli in circolazione	41.685	48.658	26.122	24.126
Raccolta indiretta della capogruppo	4.029.489	4.338.207	4.609.152	4.192.630
- Gestioni individuali	396.335	427.690	449.753	444.040
- Gestioni in delega	214.972	244.252	283.646	244.097
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.398.930	3.451.980	3.603.627	3.215.716
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	-	183.688	229.493	234.312
- Prodotti assicurativi di terzi	19.252	30.597	42.633	54.465
Attività Fiduciaria	1.581.762	1.471.884	1.408.787	1.429.790
Gestione Fondi Immobiliari	3.882.512	4.130.632	6.769.365	6.813.935
Totale raccolta	9.874.573	10.277.577	13.205.064	12.921.412
Sicav di diritto lussemburghese (oicr di cui Banca Finnat è "Promoter": New Millennium Sicav, New Millennium Sif e Rinascimento Sicav).	612.302	702.614	725.786	693.158

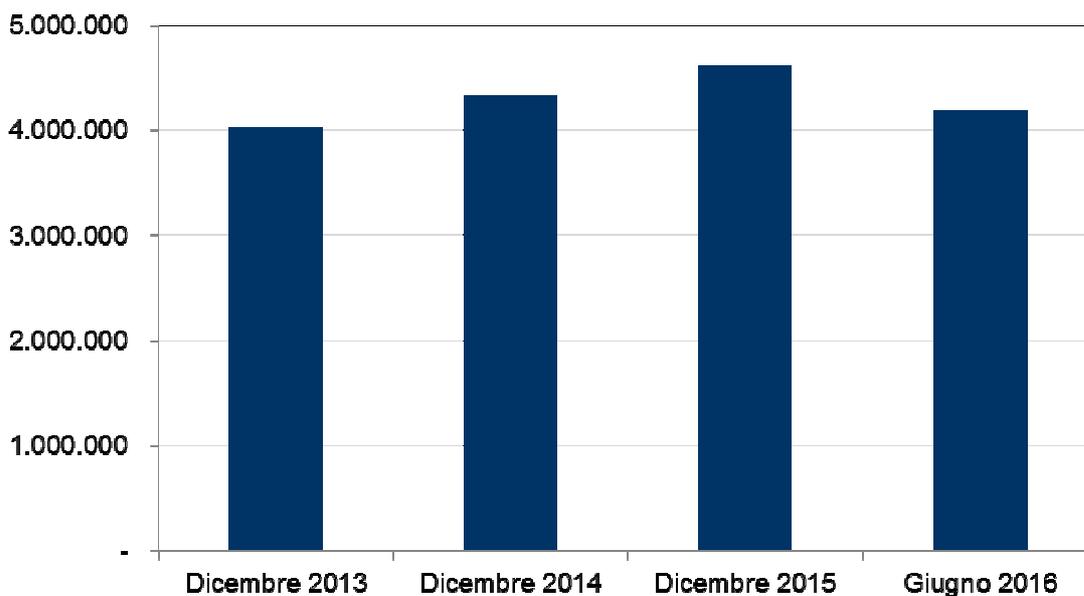
Nel prospetto precedentemente riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestiRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

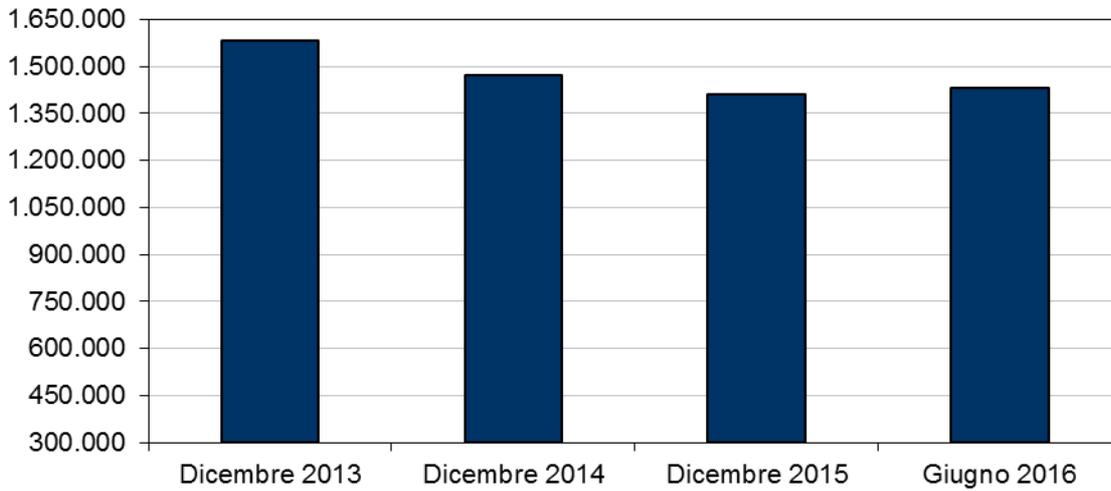
Raccolta diretta clientela



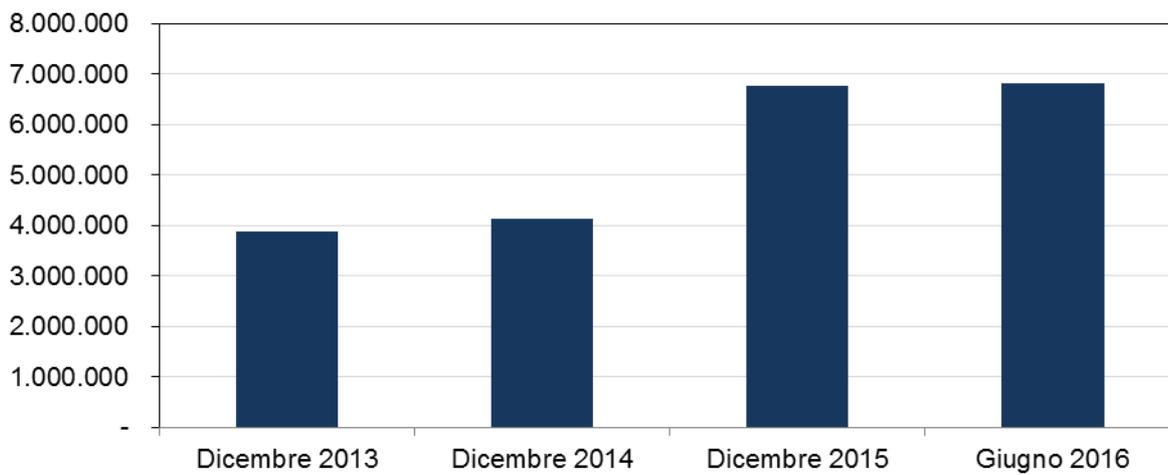
Raccolta indiretta



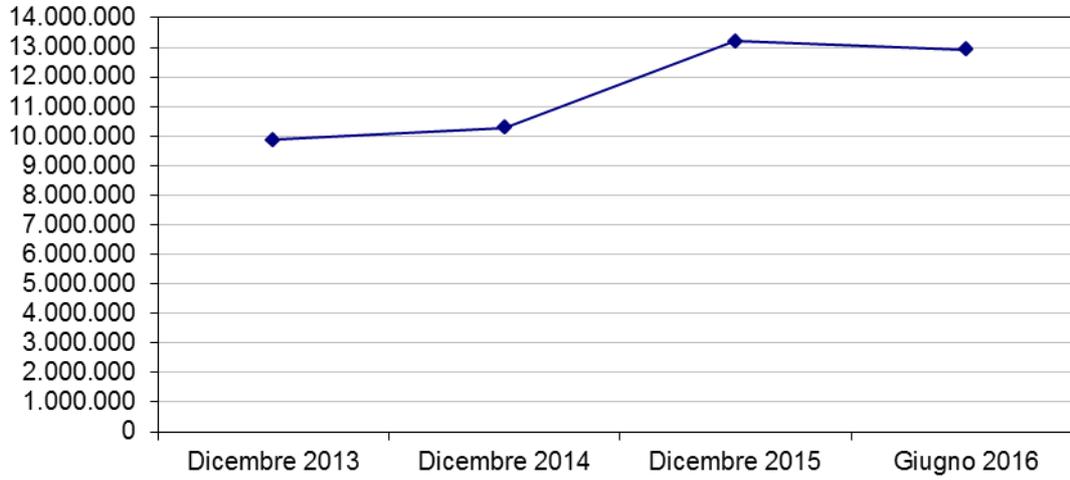
Attività Fiduciaria



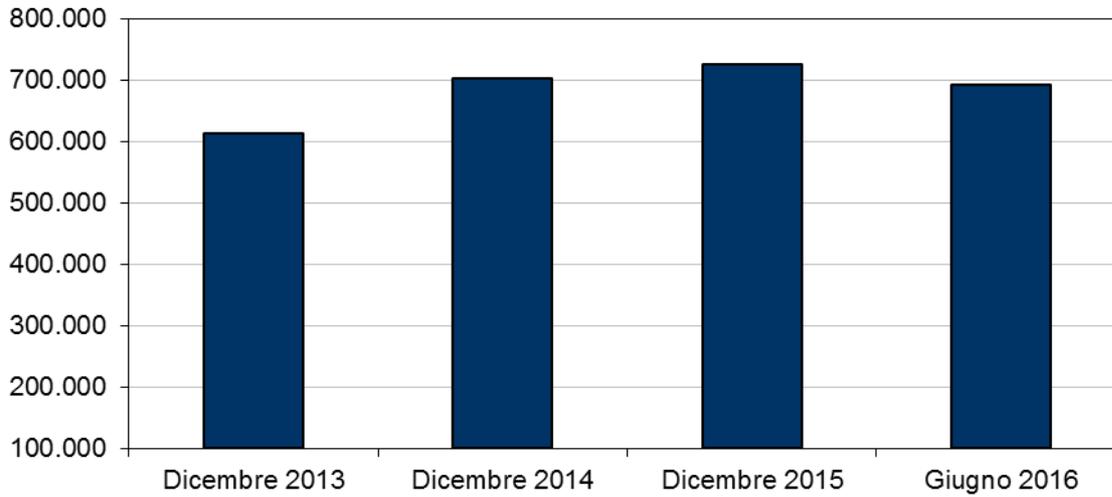
Fondi Immobiliari



Raccolta totale del Gruppo



Sicav di diritto lussemburghese



AZIONI PROPRIE E ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

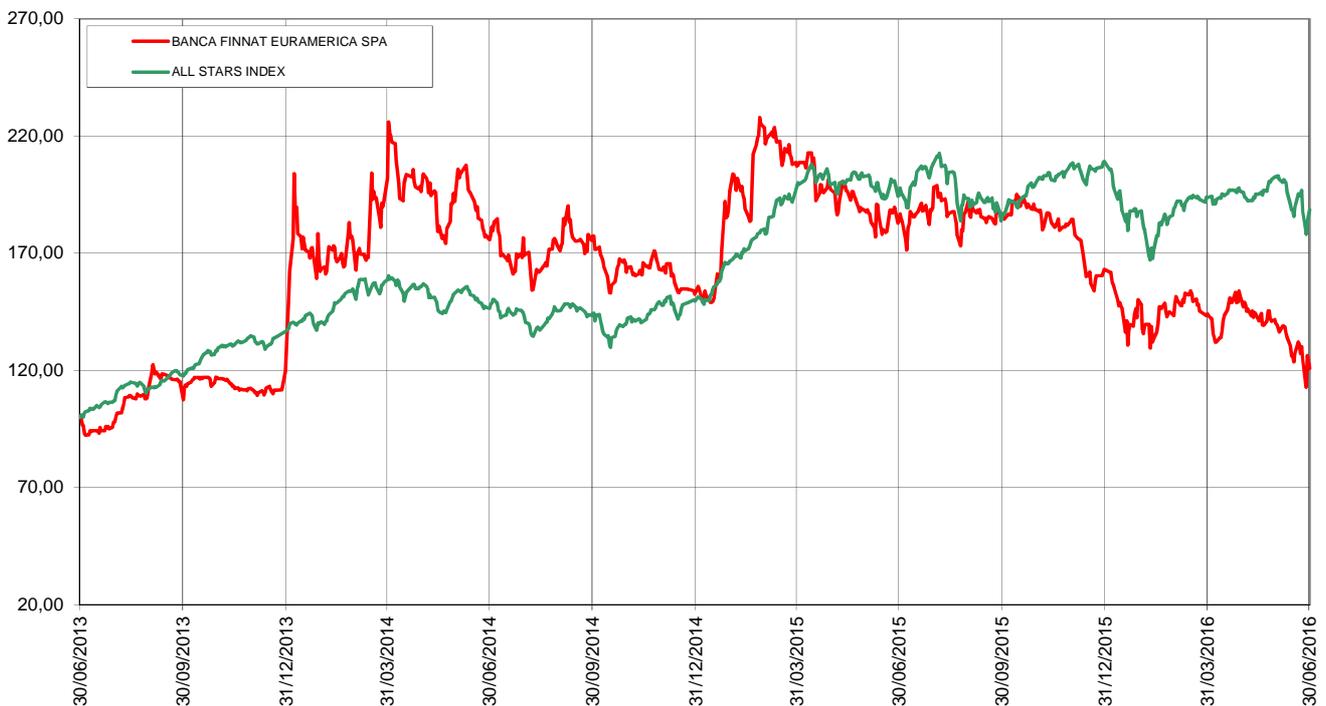
Azioni proprie

La Banca al 30 giugno 2016 detiene n. 29.492.710 azioni proprie pari al 8,1% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.392 migliaia. Alla fine dello scorso esercizio deteneva n. 28.320.718 azioni proprie per un controvalore di Euro 13.949 migliaia. Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato n. 1.171.992 azioni per un controvalore complessivo di Euro 443 migliaia.

Andamento del titolo in Borsa

TITOLO	Prezzo di mercato in Euro al:					
	21 luglio 2016	30 giugno 2016	31 marzo 2016	31 dicembre 2015	30 settembre 2015	30 giugno 2015
BFE	0,3239	0,3203	0,3820	0,4322	0,4950	0,4870

ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE ALL STARS



QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Prima di presentare la Relazione sulla gestione consolidata relativa al primo semestre 2016, esponiamo di seguito alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

Il rallentamento dell'economia mondiale, già evidenziatosi verso la fine dello scorso anno e di entità ben superiore ad ogni previsione, è proseguito anche agli inizi del 2016. Il ridimensionamento della crescita cinese, quasi dimezzatasi rispetto alla media annua dell'ultima decade, la caduta del prezzo delle materie prime, evento che ha spinto in recessione numerosi Paesi in via di sviluppo, nonché una dinamica totalmente insoddisfacente dei commerci mondiali, tornati a contrarsi, in termini di volumi, nel primo trimestre dell'anno, dopo aver registrato cinque anni consecutivi di crescita sotto il potenziale, hanno rappresentato i principali fattori di disturbo della dinamica economica globale. L'esito del referendum inglese, in merito alla permanenza del Regno Unito all'interno dell'Unione europea, ha poi contribuito ad aggravare, ulteriormente, la già difficile situazione congiunturale. A fronte dei rischi, orientati verso il basso, per le prospettive dell'attività economica ed al fine di contrastare una sempre più emergente stagnazione, le politiche monetarie delle Banche Centrali continuano a rimanere estremamente accomodanti in tutte le economie avanzate. Con un'inflazione mondiale in ulteriore discesa dal 2,9% al 2,5%, spinta al ribasso da una caduta, sempre più marcata, delle aspettative di inflazione, i tassi di interesse globali appaiono in procinto di permanere su livelli minimi per un periodo di tempo sempre più prolungato. Nonostante i 12 mila miliardi di dollari di obbligazioni mondiali già a rendimenti ampiamente negativi, le Banche Centrali continuano a perseguire l'intento di indurre il sistema a fare nuovo debito a costi sempre più contenuti ma il nuovo debito rischia di produrre sempre meno crescita al punto che, anche se il costo si avvicina allo zero, pochi sono indotti ad indebitarsi ulteriormente a fronte di un ritorno sui capitali investiti anch'esso sempre minore. La costante necessità di ridurre la leva finanziaria, poi, esigenza ancora fortemente sentita da tutti gli attori economici, continua a limitare le spese in conto capitale a prescindere dalle condizioni finanziarie offerte dalle Banche Centrali. L'economia continua così a non riuscire a realizzare appieno il proprio potenziale. Il rallentamento delle economie emergenti continua a condizionare i flussi del commercio mondiale; nell'area dell'euro il primo trimestre si è chiuso con una crescita congiunturale limitata allo 0,6%; negli Stati Uniti la stima di crescita del PIL, relativa al primo trimestre, è stata rivista al rialzo (+0,3% su base congiunturale rispetto al precedente +0,2%) senza tuttavia poter sancire il venir meno del rallentamento in atto anche sul mercato statunitense legato, soprattutto, alla contrazione degli investimenti fissi non residenziali. In questa prima parte del 2016, a seguito del rischio di deterioramento della situazione economica mondiale, la Federal Open Market Committee (il braccio di politica monetaria della FED) si è quindi sentita in dovere di perseguire un'impostazione assai più cauta nel processo di normalizzazione della propria politica monetaria, rinviando, per il momento sine die, ogni ipotesi di rialzo dei tassi di interesse. Nel contesto europeo, sono state varate, in marzo, ulteriori misure di carattere espansivo. È stato portato a zero il tasso ufficiale di policy (da 0,05%); è stata aumentata a -0,4% la remunerazione negativa richiesta al sistema bancario a fronte dei depositi presso la BCE; sono stati estesi a 80 miliardi al mese gli impegni di acquisto titoli da parte della stessa BCE (rendendo altresì eligibili le emissioni obbligazionarie corporate "investment grade" purché di emittenti non finanziari) e sono stati offerti alle banche nuovi TLTRO pluriennali potenzialmente anche a tassi negativi. Sul mercato domestico è proseguita non solo la discesa dei rendimenti medi ma anche del costo medio all'emissione dello stock dei titoli del debito pubblico in circolazione che ha raggiunto la soglia del 3,1%. Le condizioni di

finanziamento distese, poi, hanno favorito un ulteriore allungamento della vita media all'emissione che a fine marzo ha raggiunto i 6,5 anni. Con l'allentamento delle condizioni monetarie, la situazione finanziaria delle imprese italiane sembrerebbe, finalmente, in apparente miglioramento, seppure a ritmi moderati ed il credito erogato da banche e società finanziarie in evidente stabilizzazione. Si sono registrate anche minori difficoltà nel rimborso dei debiti e per la prima volta dopo otto anni si è ridotto, su base annua, anche il numero dei fallimenti i quali permangono, tuttavia, ancora su livelli più che doppi rispetto a quelli registrati nel 2008.

La caduta dei prezzi al consumo si è ulteriormente accentuata in giugno, con l'indice per l'intera collettività nazionale diminuito, su base annua, dello 0,4%. La debolezza della dinamica inflattiva di fondo riflette l'accentuazione della caduta dell'inflazione nelle fasi iniziali di formazione dei prezzi. E' ancora in atto il processo di propagazione delle pressioni deflattive originate dalla caduta delle quotazioni delle materie prime, petrolifere e non, cui si è accompagnato il relativo apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei mesi primaverili. Prosegue la diminuzione dei prezzi all'importazione dei beni di consumo (-1,7% la variazione tendenziale ad aprile), nonché la fase deflattiva dei prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno (-0,7% per quelli di consumo).

I Mercati finanziari

La volatilità è stata la grande protagonista del primo semestre del 2016. L'aumento dell'incertezza sulla crescita globale, alimentata anche da una caduta del prezzo del petrolio che all'inizio dell'anno era sceso al di sotto dei 30 dollari al barile, ha innescato, nel corso del primo bimestre, una caduta generalizzata dei listini azionari che hanno offerto una delle più accentuate performance negative d'inizio anno di sempre. I listini azionari hanno così toccato i minimi dell'anno agli inizi di febbraio per poi inanellare vistosi recuperi ma ricadere su quegli stessi minimi in occasione dell'esito del referendum inglese che ha sancito l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. Alla fine del semestre, il bilancio è risultato mediamente negativo per le Borse, positivo per i titoli di Stato (treasuries USA e governativi dell'Eurozona) e per le materie prime. L'indice azionario rappresentativo dell'eurozona (DJ Eurostoxx 50) ha perso, nel semestre, il 13% della propria capitalizzazione; l'indice DAX della borsa di Francoforte è sceso del 10,4%; l'indice CAC della borsa di Parigi è caduto del 9,1% mentre la borsa di Londra (Ftse 100) ha guadagnato il 2,55% in sterline ma ha perso l'8,7% in euro tenuto conto della forte svalutazione patita dalla divisa inglese. Al giro di boa del 30 giugno 2016, il mercato americano (S&P500) è risultato in crescita limitata dell'1,47%; l'indice giapponese Nikkei 225 ha registrato una perdita del 18,2% e l'indice Hang Seng della piazza di Hong Kong una discesa del 5,1%. Quanto al mercato italiano, l'indice azionario domestico (Ftse Mib) ha perso ben il 25,4% rispetto ai valori al 31.12.2015. Tra i singoli comparti, il peggiore, in Europa, è stato senza dubbio quello bancario, in discesa del 31,2% mentre le banche italiane hanno più che dimezzato le loro capitalizzazioni (-53%). Il settore sta pagando le difficoltà a digerire la nuova normativa del Bail in, che sposta l'onere dei salvataggi bancari dagli Stati (Bail out) ai privati (Bail in), nonché il nodo dei crediti deteriorati che in Europa ammontano a circa 1000 mld di Euro (oltre il 10% del PIL).

Sui mercati delle Commodities, l'incremento medio nel semestre (CRB Index) è risultato pari al 13%. Il petrolio Brent ha guadagnato il 33,5% (+80% dai minimi di gennaio); l'argento il 33%; l'oro il 24,1% mentre tra le materie prime agricole ed i coloniali si sono distinti lo zucchero (+32,4%); la soia (+29,9%) ed il caffè (+11,9%). Il forte incremento dei raccolti globali ha invece penalizzato il frumento (-8,5%).

Relativamente ai mercati obbligazionari, i titoli di Stato dell'eurozona hanno beneficiato del potenziamento del QE della BCE (che a marzo ha aumentato a 80 miliardi l'importo mensile acquistabile ed ha ulteriormente tagliato il tasso sui depositi da -0,3% a -0,4%) ma è risultato l'intero

comparto del reddito fisso globale a beneficiare di un generalizzato rally dei prezzi e di una conseguente caduta dei rendimenti a seguito di un forte ridimensionamento delle aspettative di inflazione per le striscianti revisioni negative nella crescita economica globale. Sul mercato dei treasuries USA, il rendimento del decennale si è ridimensionato di 83 punti base (dal 2,25% di rendimento ad inizio anno all'1,42%); il rendimento del bund tedesco a 10 anni è sceso di 76 punti base (da un rendimento dello 0,63% ad un rendimento negativo dello 0,13%) mentre il rendimento del BTP decennale italiano è sceso di 35 punti base (dall'1,6% all'1,25%) e quello dei bonos spagnoli di 63 punti base (all'1,15%). Quanto ai mercati valutari, la sterlina inglese è risultata la valuta peggiore di questo primo semestre 2016 sia nei confronti del dollaro USA che dell'euro. La svalutazione subita, di circa il 13%, l'ha spinta sui valori minimi degli ultimi 31 anni. Specularmente, tra le divise che si sono maggiormente apprezzate, approfittando del difficile contesto congiunturale, emerge lo yen giapponese che è riuscito a rivalutarsi di circa il 14% sia nei confronti del dollaro USA che dell'euro. Stabili, nel periodo, in confronto alla valuta comune europea, dollaro USA e franco svizzero.

Il mercato immobiliare nel primo semestre 2016

Il mercato immobiliare italiano ha iniziato una inversione del ciclo negativo degli ultimi anni, chiudendo il 2015 con una crescita complessiva del fatturato del 2,7 per cento, grazie al miglioramento del clima economico e a una leggera riduzione della disoccupazione. Tuttavia, la crescita del mercato italiano continua a essere inferiore rispetto alla media delle nazioni concorrenti, a causa dell'effetto solo parziale delle riforme strutturali e alla scarsa vivacità degli investitori, sia che si tratti di famiglie che di operatori professionali. Le prospettive sono di un incremento intorno al 3,6 per cento nel 2016. Il peso fiscale rimane alto, anche se la cancellazione a fine anno dell'IMU e della TASI sulla prima casa ha migliorato le aspettative delle famiglie. Le banche hanno ripreso a erogare mutui, creando le premesse per un potenziamento dei mercati nel 2016. In miglioramento i bilanci delle imprese che, grazie anche al *Jobs Act*, hanno ripreso ad assumere, con effetti positivi sul mercato sia residenziale che terziario/uffici. L'Italia attira l'interesse degli investitori immobiliari mondiali e il volume di acquisti, sia diretti che attraverso fondi, è ritornato ai livelli pre-crisi. L'interesse è polarizzato sugli immobili di qualità elevata e sui *trophy asset*, con forte concentrazione a Milano e Roma, con conseguente riduzione dell'offerta disponibile. La scarsa offerta e la compressione dei rendimenti comportano una crescita dell'attenzione verso le zone di secondo livello, in linea con quanto avviene nel resto dell'Europa. Nelle posizioni secondarie è carente l'offerta di immobili trofeo, mentre predominano *asset* da valorizzare. La ripresa sta premiando l'innovazione del prodotto e del servizio, con una sempre maggiore concentrazione della domanda sul nuovo.

L'evoluzione del mercato italiano non riguarda solo la crescita dei volumi e dei valori, ma si sta affermando un nuovo paradigma, incentrato sulla capacità dell'offerta di rispondere, in termini di qualità e fruibilità degli immobili, alle esigenze della domanda, che si esprimono in seguito alla rapida evoluzione dei modi di abitare, lavorare e produrre. La maggiore sfida dei prossimi anni è la capacità del mercato di rispondere alle nuove richieste nei comparti a maggiore potenziale di sviluppo, quali *coworking*, *social housing*, residenze universitarie e RSA.

Risulta dunque indispensabile il rinnovamento di un mercato che, rispetto ai Paesi europei più evoluti, ha dimensioni modeste ed è costituito da una percentuale elevata di immobili obsoleti. I *driver* fondamentali dei prossimi anni saranno i processi di riqualificazione urbana e sostituzione edilizia.

In relazione al mercato residenziale, il 2015 ha confermato le aspettative di ripresa delle compravendite, attestandosi su un volume di 445.000 unità principali, con un incremento del 7,2 per

cento rispetto all'anno precedente. È un indicatore di ritrovata fiducia verso tale mercato attribuibile al miglioramento dello scenario economico ma, soprattutto, all'effetto combinato del processo di defiscalizzazione, seppure ancora in fase iniziale, e dell'incremento dei mutui erogati, quasi raddoppiati negli ultimi dodici mesi. La progressiva normalizzazione dei rapporti tra sistema bancario e mercato immobiliare residenziale è confermata dall'aumento di abitazioni acquistate con l'ausilio del mutuo, salita nell'ultimo anno dal 45 al 55 per cento, nonostante l'alta percentuale di surroghe.

Il mercato degli uffici ha chiuso il 2015 con un aumento del fatturato del cinque per cento, dopo un lungo periodo di contrazione. Il 2016 dovrebbe consolidare i segnali di crescita e terminare con un incremento quasi analogo. Lo sviluppo è attribuibile soprattutto alla crescente attività da parte degli investitori internazionali, attirati dai rendimenti superiori rispetto alla maggior parte delle altre principali piazze europee, nonostante la recente compressione. Spesso il ritorno dell'investimento è visto in un'ottica di riqualificazione e riposizionamento degli *asset*. In aumento anche il dinamismo degli operatori domestici, soprattutto di fondi immobiliari e di privati, che spostano sull'immobiliare una parte dei capitali investiti nei prodotti finanziari a basso rischio, i quali non sono più in grado di offrire rendimenti competitivi. Permane una forte disomogeneità tra le diverse aree geografiche. La crescita del mercato riguarda quasi esclusivamente alcune città: innanzitutto Milano, che concentra la quasi totalità della domanda estera, seguita da Roma, Torino e Bologna. Il miglioramento ha riguardato in modo marginale i capoluoghi intermedi, mentre sono esclusi i piccoli centri.

* * * * *

SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

L'utile netto consolidato dei primi sei mesi dell'esercizio 2016 risulta pari ad Euro 4.020 migliaia contro Euro 4.136 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato del primo semestre 2016, confrontate con quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 2015, sono di seguito illustrate:

- Il **margin**e di **intermediazione** risulta pari a Euro 30.007 migliaia contro Euro 30.937 migliaia del primo semestre 2015. Il decremento complessivo è così costituito:

incrementi

- Euro 516 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 2.282 migliaia al 30 giugno 2016 rispetto a Euro 1.766 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2015);
- Euro 3.969 migliaia per il Risultato netto dell'attività di negoziazione che presenta al 30 giugno 2016 un saldo positivo di Euro 1.549 migliaia rispetto a quello negativo di Euro 2.420 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2015. La voce nel periodo in esame comprende Euro 408 migliaia di proventi per margini positivi su derivati rappresentativi di certificati di quote di emissione di gas ad effetto serra;

decrementi

- Euro 1.212 migliaia per Margine di interesse (Euro 3.783 migliaia al 30 giugno 2016 rispetto a Euro 4.995 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2015);
 - Euro 836 migliaia per Commissioni nette (Euro 20.755 migliaia al 30 giugno 2016 contro Euro 21.591 migliaia dell'analogo periodo dell'esercizio precedente);
 - Euro 3.367 migliaia per Utile da cessione di titoli disponibili per la vendita (Euro 1.638 migliaia nel primo semestre 2016 contro Euro 5.005 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2015 a seguito delle minori vendite effettuate).
- Le **Rettifiche di valore per deterioramento** ammontano a Euro 855 migliaia al 30 giugno 2016 contro Euro 1.488 migliaia dell'analogo periodo del 2015. Nel corrente periodo le rettifiche sono relative ai crediti per Euro 270 migliaia e alle attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 585 migliaia.
 - Le **spese amministrative** ammontano a Euro 24.654 migliaia contro Euro 24.377 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2015 e registrano pertanto un incremento di complessivi Euro 277 migliaia.
Le spese per il personale pari a Euro 15.796 migliaia risultano superiori di Euro 727 migliaia rispetto a quelle riferite al corrispondente periodo dell'esercizio 2015 (Euro 15.069 migliaia);
Le altre spese amministrative pari a Euro 8.858 migliaia si riducono di Euro 450 migliaia rispetto a quelle riferite al corrispondente periodo dell'esercizio 2015 (Euro 9.308 migliaia).
 - Gli **altri oneri/proventi di gestione** al 30 giugno 2016 presentano un saldo positivo di Euro 1.968 migliaia contro un saldo parimenti positivo di Euro 2.092 migliaia del 30 giugno 2015. La

voce, nel periodo in esame, comprende il risultato negativo pari ad Euro 343 migliaia riferito all'attività di negoziazione di certificati rappresentativi di quote di emissione di gas ad effetto serra.

- Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2016 ammontano a Euro 1.121 migliaia contro Euro 1.409 migliaia del 30 giugno 2015.

* * *

Il risultato complessivo del primo semestre 2016 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le attività svolte nel primo semestre 2016 dalla Banca e dalle Società del Gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment Banking

Nel primo semestre del 2016 l'attività di **Negoziazione** si è mantenuta su livelli sostanzialmente analoghi a quelli, assai significativi, che avevano caratterizzato l'anno scorso. Il numero delle transazioni è addirittura superiore a quello dell'anno scorso su tutti i segmenti di operatività, ad eccezione di quello dell'azionario estero. In marginale flessione invece i volumi negoziati il che evidenzia una transazione media più contenuta: ciò è legato al consolidamento di un paio di relazioni operative con banche che, tramite interconnessione, inviano regolarmente alla nostra banca una parte degli ordini della loro clientela finale.

L'analisi dei ricavi da commissioni è ovviamente coerente con questo quadro: i dati sono sostanzialmente in linea con quelli medi dello scorso esercizio. Vi è una crescita molto rilevante sui derivati (la proiezione a fine anno evidenzerebbe un +20%), una tenuta sui mercati azionari ed una flessione appena più marcata sui mercati obbligazionari che, complici anche i rendimenti sempre più bassi, cominciano a perdere un po' di appeal per gli investitori.

La banca ha mantenuto un focus sui servizi agli emittenti quotati, in particolare sul mercato AIM. Sono ulteriormente cresciuti i mandati di specialist (con l'acquisizione anche di un cliente sul mercato MTA), si stanno incrementando i titoli che vengono "coperti" dal nostro ufficio studi, sono sempre di più gli emittenti che si affidano a Banca Finnat per lo svolgimento di quei servizi di natura amministrativa che richiedono competenze specialistiche (quei servizi che vengono commercializzati con la sigla SEQ, Supporto Emittenti Quotati).

E soprattutto la banca ha seguito la quotazione su AIM di due società che, malgrado la difficoltà dei mercati, sono state collocate tra gli investitori istituzionali. Si è anche lavorato alacremente ad una terza IPO che si sta cercando di finalizzare nel mese di luglio.

Per quanto concerne il **Risparmio Gestito** e la consulenza si sta registrando una crescita della raccolta sul servizio Finnat Advisory e sulla Polizza Unit Linked. Si sono invece perse masse sui prodotti New Millennium e sulle gestioni Patrimoniali. In moderata crescita la raccolta sui fondi di terzi. Le performance sono state positive sulle gestioni obbligazionarie malgrado i rendimenti straordinariamente bassi (ove non negativi) offerti dai titoli di Stato e dai Bond ad elevato rating. Viceversa, evidentemente, sulle linee a più rilevante contenuto azionario visto l'andamento di quei mercati che è stato drammaticamente negativo nelle prime settimane dell'anno. Peraltro recentemente, quando pareva potesse concretizzarsi un recupero, l'esito del referendum inglese sulla permanenza del Regno Unito nella UE, la cosiddetta Brexit, ha ultimamente peggiorato il quadro. I risultati dei fondi non possono che evidenziare lo stesso fenomeno: quelli obbligazionari sono tutti positivi (e in diversi casi superiori al benchmark). Per converso il bilanciato e gli azionari accusano, nel semestre, perdite (peraltro nell'euro equity più contenute di quelle del parametro di riferimento).

La già menzionata contrazione dei rendimenti non ha mutato l'atteggiamento di prudenza con cui la banca provvede alla gestione del proprio portafoglio di **proprietà**: ci si è continuati dunque a posizionare prevalentemente su Titoli di Stato a breve termine, accontentandosi dei modesti rendimenti offerti. Senza voler dunque assumere significativi rischi e guardando invece all'obiettivo della salvaguardia del patrimonio. La Tesoreria continua però a sfruttare, quando si concretizzano, i

disallineamenti tra i rendimenti dei Pronti contro Termine e quelli dei titoli utilizzati come sottostante (strategia di Carry Trade).

Le strutture della Direzione finanza sono state molto impegnate anche nelle attività di supporto all'avvio della Management Company lussemburghese, che venne deliberato alla fine dello scorso anno. La ManCo, che si chiamerà Natam, dovrebbe venir autorizzata dalle autorità lussemburghesi nel secondo semestre. La sua entrata in esercizio potrebbe inoltre generare delle sinergie con la Banca nonché favorire attività di cross selling sui reciproci clienti istituzionali.

Advisory & Corporate Finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore Advisory & Corporate Finance. Nel primo semestre 2016 il team dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, con una particolare attenzione a forme di finanza alternativa quali il mercato dei capitali o gli strumenti di debito strutturati.

Relativamente alle attività di Advisory si evidenzia l'acquisizione nel corso del primo semestre 2016 dei seguenti mandati: un incarico per l'assistenza finanziaria di una società italiana attiva nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, finalizzata all'ottenimento di nuove risorse attraverso la ricerca di potenziali investitori; l'assistenza ad una società attiva nell'ambito dell'assistenza primaria e in generale nei servizi socio-sanitari nella ricerca di modalità per smobilizzare dei crediti per servizi resi nei confronti di alcune Aziende Sanitarie Locali nonché di strutture ospedaliere. Tra i mandati in corso di proseguimento si evidenziano: un incarico per l'assistenza finanziaria nella predisposizione del business plan di una e-learning company italiana, finalizzato all'ottenimento di nuove risorse attraverso la strutturazione di operazioni finanziarie, nonché l'assistenza nella vendita a soggetti interessati; l'assistenza ad una società attiva nella produzione di succhi e derivati agrumari nella rinegoziazione/rimodulazione dell'esposizione con gli istituti di credito e/o il reperimento di nuova finanza sotto forma di capitale di debito; un incarico per l'assistenza finanziaria nella finalizzazione del business plan di una società che fornisce servizi di comunicazione multicanale ed interattiva in modalità cloud finalizzato all'ottenimento di nuove risorse attraverso la strutturazione di un'operazione di emissione di strumenti di debito convertibile. Per quanto riguarda il settore delle quotazioni sull'AIM, nel corso del primo semestre 2016 si sono inoltre concluse con successo le seguenti operazioni: i) la quotazione di Energica Motor Company S.p.A. nell'ambito della quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di Nomad e Global Coordinator per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione; ii) la quotazione di S.M.R.E. S.p.A. per la quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di Nomad e Global Coordinator per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione.

Inoltre è continuata l'assistenza ad una società attiva nello sviluppo di servizi digital, applicazioni e soluzioni broadband, nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia nonché l'attività di sviluppo e consolidamento della propria posizione competitiva attraverso lo studio e l'analisi per all'acquisizione di ulteriori mandati.

Infine, nel corso del primo semestre 2016, è continuata l'attività di Nomad on going per alcune società quotate sull'AIM.

Divisione Commerciale

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da mercati estremamente volatili soprattutto nel mese di gennaio e dai tassi di interesse negativi estesi a fine semestre ad un valore a livello mondiale superiore a 11mld.

La risposta del nostro approccio di gestione e di consulenza è quindi stato orientato alla massima prudenza. L'asset allocation ha continuato ad essere improntata a favore di prodotti più conservativi o absolute return.

Per quanto concerne l'attività di consulenza, la capacità dei nostri analisti nell'identificare case e comparti capaci di dare performance decorrelate ha indirizzato i risparmi della clientela attenuando sostanzialmente la volatilità e riducendo l'utilizzo degli strumenti più direzionali. La costante vicinanza dei consulenti alla clientela ha permesso di essere rapidi nel cogliere i rimbalzi dei mercati e successivi profit taking ribilanciando i portafogli.

La crescita della clientela è stata particolarmente elevata con un numero di nuovi rapporti lunga superiore a quello degli anni precedenti, anche grazie all'introduzione di due nuove professioniste nella filiale di via Catone.

La crescita della consulenza remunerata è proseguita e si è dimostrata molto apprezzata da parte della clientela.

Per quanto riguarda l'attività di marketing, la Banca ha svolto una ampia serie di iniziative: nel complesso sono stati organizzati più di due eventi al mese. Sono stati affrontate tematiche inerenti i mercati e le previsioni finanziarie, il passaggio generazionale, le possibili evoluzioni della fiscalità in tema di successione, temi sociali e iniziative culturali.

La banca ha potuto soddisfare le richieste di supporto creditizio che venivano dalla nostra clientela Private, sostenendo diverse iniziative in un momento tuttora complesso per il credito. Ciò è avvenuto nella coerenza della nostra politica di credito estremamente attenta al palinsesto di garanzie.

L'attività di *financial planning*, che si avvale anche delle fiduciarie del gruppo, continua ad essere un elemento centrale del servizio alla clientela.

Sempre centrale nel rapporto con il mondo imprenditoriale è stata la consulenza congiunta tra banca e fiduciari per trovare le migliori soluzioni di governance. In particolare si è vista una accelerazione nell'attività di escrow che ha permesso alla clientela corporate la conclusione di transazioni in massima sicurezza e con la consulenza contrattuale necessaria.

Divisione mutui e finanziamenti

Nel corso del primo semestre 2016 il Servizio ha svolto le ordinarie attività finalizzate all'erogazione del credito ed alla ricognizione degli affidamenti in essere con l'analisi completa degli elementi di giudizio e con la valutazione delle garanzie prestate.

Gestione dei fondi immobiliari

Investire SGR S.p.A. è il secondo operatore nel mercato delle SGR immobiliari italiane, con un patrimonio gestito di Euro 7 miliardi su 33 fondi (29 fondi riservati e 4 fondi quotati), per oltre 1.100 immobili distribuiti su tutto il territorio italiano. La struttura aziendale è divisa in tre linee di business:

fondi long term e residenziali destinati ad investitori istituzionali, fondi quotati e specialistici (retail, distressed assets, sanità), fondi di sviluppo e social housing.

Nella linea di business Long Term & Residential, il cui AUM al 30 giugno 2016 è pari a circa Euro 3,9 miliardi, sono proseguite le consuete attività di gestione e valorizzazione; il fondo FIP ha approfondito trattative commerciali con potenziali investitori al fine di perfezionare nel secondo semestre il piano di dismissione secondo gli obiettivi previsti; il fondo Pegasus sta valutando nuove opportunità di investimento nel segmento value added uffici; il Fondo FIEPP ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di nuove opportunità di investimento nell'ambito degli obiettivi di rischio/rendimento del quotista ed è in previsione la dismissione di un immobile cielo/terra in Genova; il fondo Primo sta valutando l'acquisizione di un immobile cielo/terra a destinazione commerciale in Verona; il fondo FPEP si è focalizzato principalmente sulla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare in vendita frazionata e sul potenziamento dell'attività di locazione; nel semestre sono state vendute 11 unità immobiliari principali su 3 immobili per un controvalore di circa Euro 3,5 milioni, raccogliendo ulteriori proposte e preliminari per ulteriori circa Euro 6 milioni; il fondo HELIOS ha proseguito nelle attività di dismissione frazionata del patrimonio residenziale, mentre sono stati di recente avviati i lavori di riqualificazione di un immobile direzionale in Roma, in previsione di una nuova locazione cielo/terra; sono inoltre in corso le attività tecniche e valutative per un nuovo apporto di immobili residenziali da effettuarsi entro l'anno solare; per il fondo Apple la quota di patrimonio locato è passata al 67%, di contratti stipulati e/o prenotazioni sottoscritte; per il Fondo INPGI sono stati perfezionati, nel mese di febbraio, due atti di apporto per un controvalore di circa 300 milioni di Euro (Comparto Uno e Comparto Due) e si è dato avvio al progetto di fusione dei due Comparti, con operatività nel secondo semestre 2016. Sempre per il Fondo INPGI, su indicazione del quotista, è in fase di predisposizione un piano vendite che porterà alla dismissione, in cinque anni, di circa Euro 700 milioni di patrimonio. È stato infine avviato un progetto di "vetrina immobiliare" per rendere disponibili on-line le informazioni commerciali (vendite e locazioni) di tutto il patrimonio residenziale dei vari fondi.

La linea di business Specialistic Market, il cui AUM al 30 giugno 2016 è pari a circa Euro 1,3 miliardi, ha proseguito nelle attività di dismissione e acquisizione. In particolare sui fondi quotati si è intensificata l'attività di commercializzazione finalizzata alla successiva liquidazione, continuando l'attività di messa a reddito dei portafogli e intensificando le trattative di vendita con potenziali investitori; tra i fondi non quotati, il fondo Crono ha acquisito un nuovo immobile a destinazione commerciale ubicato nel centro di Genova e locato a primario conduttore per un valore di mercato di Euro 20 milioni; il fondo Melograno ha proseguito l'attività di gestione e di messa a reddito del portafoglio, ricevendo una manifestazione di interesse all'acquisto per un immobile ed un'offerta vincolante per una unità immobiliare in Roma; per il fondo Spazio Sanità è stata perfezionata la sottoscrizione di Euro 25 milioni per proseguire l'attività di investimento; l'area Distressed & Non Performing Assets (Securis, II, III, Sistema BCC) ha proseguito la sua attività di road show e acquisizione di portafogli: in particolare sono proseguite su tutti i fondi le attività di dismissione del patrimonio (13 immobili per un controvalore di circa Euro 11,7 milioni), mentre il fondo Securis III ha apportato 51 immobili per circa Euro 26 milioni; per tale tipologia di portafogli prosegue anche l'attività di messa a reddito, con l'utilizzo di tipologie contrattuali sia tradizionali (per un ammontare di circa Euro 450 mila di canoni a regime, per 11 contratti sottoscritti) che di tipo rent to buy (per Euro 7,4 milioni di valore di vendita equivalenti a 10 contratti sottoscritti nel periodo).

La linea di business Development & Social Housing, il cui AUM 30 giugno 2016 è pari a circa Euro 0,8 miliardi, ha proseguito nell'attività di strutturazione di nuovi fondi di social housing (nel mese di giugno sono state completate le attività che hanno portato, ai primi di luglio, all'avvio dell'operatività di

un nuovo fondo mediante l'apporto di due immobili, ubicati nella capitale), implementato ulteriormente le iniziative oggetto di acquisizione e sviluppo (Euro 10 milioni di acquisizioni completate nel semestre per un investimento complessivo di Euro 33,1 milioni, Euro 17,5 milioni di contratti preliminari/ accordi vincolanti per un investimento complessivo di Euro 66,8 milioni), implementato le attività di sottoscrizione di ulteriore equity (+ Euro 52,7 milioni), concluso positivamente istruttorie per ulteriori Euro 109,6 milioni e posto le basi per l'avvio di ulteriori istruttorie per la raccolta di nuova equity (+Euro 117,5 milioni), proseguito nell'attività di commercializzazione degli appartamenti in locazione e patto di futura vendita nei diversi fondi. È stata inoltre avviata la commercializzazione delle unità immobiliari del complesso di Cascina Merlata (primi rogiti nel mese di luglio), già utilizzato, durante EXPO 2015, come foresteria per le delegazioni straniere.

Ricerca e Sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione

- Completata la trasformazione in filiale dell'agenzia di Corso Trieste.
- Completato il progetto di adozione della Firma Elettronica Avanzata – FEA per le contabili di sportello, nell'ambito dell'operatività di cassa delle Filiali.
- Adottate nuove procedure informatiche a supporto del calcolo del Capital Gain della clientela.
- Ampliato il servizio di conservazione sostitutiva offerto dall'outsourcer CSE per la gestione della "data certa".
- Adottata una nuova procedura informatica per il collocamento Sicav, che ha permesso di realizzare efficientamenti nei relativi processi operativi.

Area IT e tecnologie

- Realizzati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale di rete con l'installazione di un nuovo switch di core.
- Realizzato intervento di potenziamento tecnologico per l'accesso al servizio di internet.
- Attivato il servizio di sicurezza WatchGuard APT Blocker che fornisce una protezione dalle minacce in tempo reale.
- Attivati nuovi circuiti e accessi in fibra ottica.
- Attivato il servizio WEB SecetiCBI.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;

- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla best practice internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale procede alla propria autovalutazione. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 14 giugno 2016.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2016 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato il resoconto ICAAP relativo all'esercizio 2015. La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua costantemente il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione - di cui 4 Amministratori indipendenti - e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati eletti dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015.

Il Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2016, ha provveduto a nominare per cooptazione la dott.ssa Flavia Mazzarella fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e successivamente nominata dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2016 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

La dott.ssa Mazzarella, indipendente ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, riveste il ruolo di Lead Independent Director, di Presidente del Comitato Rischi e di membro del Comitato Nomine.

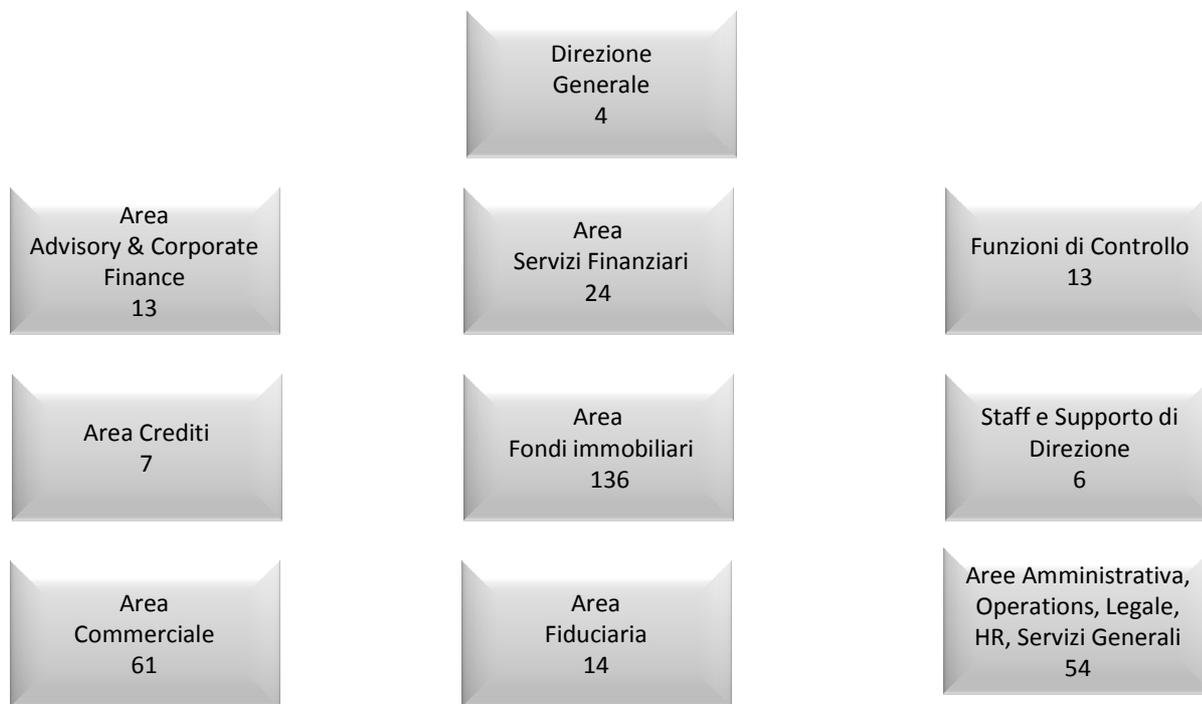
Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2015, si è provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti in data 17 dicembre 2015.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si è provveduto ad effettuare l'accertamento dei requisiti previsti dalla normative applicabili.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations, Informazioni regolamentate.

LA STRUTTURA DI BANCA FINNAT E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



Al 30.06.2016, nelle 9 aree funzionali sono presenti 323 dipendenti, 6 collaboratori e 3 promotori agenti, per un totale di 332 unità

L'organico del Gruppo è passato dalle n. 323 unità al 31 dicembre 2015 alle 332 unità al 30 giugno 2016 come da dettaglio sotto riportato:

	30/06/2016	31/12/2015
personale dipendente	323	313
dirigenti	50	46
quadri	131	128
impiegati	142	139
collaboratori	6	7
promotori	3	3
Totale	332	323

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre nel primo semestre 2016, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H (pagina 110) della Nota Illustrativa.

INDICAZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA AL MERCATO

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008, l'esposizione del Gruppo verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi è rappresentata dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto nel Bilancio tra i titoli per il trading per un controvalore complessivo di Euro 2.480 migliaia. Importo incrementatosi, rispetto al 31 dicembre 2015, a seguito di un ulteriore acquisto per Euro 1.219 migliaia effettuato nel mese di aprile 2016. Il valore nominale complessivo, al lordo dei rimborsi per capitale, è pari a Euro 4.000 migliaia. Tale titolo (CMBS Commercial Mortgage-Backed Securities) deriva dalla cartolarizzazione del finanziamento al Fondo Immobili Pubblici (gestito, come noto, dalla controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A.) ed è garantito da privilegio speciale sugli immobili del Fondo, quasi esclusivamente locati alla Pubblica Amministrazione; di conseguenza lo stesso rappresenta un titolo non esposto a rischio di insolvenza.

La Banca e le altre società del Gruppo, ad eccezione dell'unica fattispecie sopra indicata, alla data del 30 giugno 2016 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - SPE (Special Purpose Entities) - CDO (Collateralized Debt Obligations) - Altre esposizioni verso subprime e Alt-A - CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities) - Leveraged Finance;

- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;

- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato nella Nota Integrativa del Bilancio 2015 non essendo intervenuta nessuna variazione nel semestre in esame;
- la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che illustra le disposizioni di attuazione in vigore dal 1° gennaio 2014. Il documento prevede tra l'altro, nelle disposizioni transitorie in materia di "fondi propri", la facoltà di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha validità fino all'entrata in vigore dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari. La Banca entro il termine previsto ha esercitato l'opzione sopra indicata.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2016 per il triennio 2016/2017/2018.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2016 ammontano a Euro 147.677 migliaia (Euro 148.600 migliaia al 31 dicembre 2015) mentre il Total capital ratio si attesta al 28,6% (31,7% al 31 dicembre 2015) a fronte di un requisito minimo dell'8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito.

Il *Total capital ratio*, così come il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio*, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Investire SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002. In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

Con decorrenza 1° giugno 2015 la società ha inoltre modificato la propria denominazione sociale in Investire SGR S.p.A.

Al 30 giugno 2016 la società gestisce 33 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 6.814 milioni contro Euro 6.769 milioni al 31 dicembre 2015.

La situazione semestrale al 30 giugno 2016 evidenzia un utile di Euro 2.177 migliaia contro Euro 2.742 migliaia al 30 giugno 2015 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 76.304 migliaia contro Euro 77.558 migliaia al 31 dicembre 2015. Nel corso del primo semestre 2016 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 13.030 migliaia contro Euro 13.872 migliaia del primo semestre 2015.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

In data 2 dicembre 2015 la società ha incorporato la Fedra Fiduciaria S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

La massa fiduciaria ammonta al 30 giugno 2016 a Euro 1.350 milioni contro Euro 1.322 milioni al 31 dicembre 2015.

La situazione semestrale 30 giugno 2016 evidenzia un utile di Euro 48 migliaia contro Euro 39 migliaia al 30 giugno 2015. Nel corso del primo semestre 2016 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 829 migliaia. La società ha un patrimonio netto al 30 giugno 2016 di Euro 2.328 migliaia contro Euro 2.604 migliaia al 31 dicembre 2015.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della Banca per la Svizzera Italiana. La massa al 30 giugno 2016 è pari a CHF 87 milioni, contro Euro CHF 100 milioni al 31 dicembre 2015.

Il patrimonio netto contabile alla data del 30 giugno 2016 ammonta a CHF 1.889 migliaia contro CHF 2.094 migliaia al 31 dicembre 2015.

La situazione semestrale 30 giugno 2016 evidenzia un utile di CHF 200 migliaia contro CHF 258

migliaia al 30 giugno 2015.

Nel semestre in esame la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 384 migliaia.

I PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 30 giugno 2016 comparati con quelli al 31 dicembre 2015 per lo Stato Patrimoniale e con quelli al 30 giugno 2015 per il Conto Economico.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	488	469	19
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.240	56.578	(24.338)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.216.070	831.421	384.649
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.978	1.959	19
Crediti verso banche	129.655	98.386	31.269
Crediti verso clientela	341.432	292.644	48.788
Derivati di copertura	2.504	215	2.289
Partecipazioni	10.034	10.549	(515)
Attività materiali	5.387	5.501	(114)
Attività immateriali	41.944	41.957	(13)
Attività fiscali	20.184	21.265	(1.081)
Altre attività	16.616	18.680	(2.064)
TOTALE ATTIVO	1.818.532	1.379.624	438.908
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	4.942	11.496	(6.554)
Debiti verso clientela	1.508.981	1.045.816	463.165
Titoli in circolazione	24.126	26.122	(1.996)
Passività finanziarie di negoziazione	6.292	9.733	(3.441)
Passività fiscali	3.482	10.228	(6.746)
Altre passività	16.619	13.177	3.442
Trattamento di fine rapporto del personale	4.944	4.405	539
Fondi per rischi e oneri	1.067	1.067	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	38.353	39.031	(678)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	209.726	218.549	(8.823)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.818.532	1.379.624	438.908

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	1° semestre 2016	1° semestre 2015	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	3.783	4.995	(1.212)	-24%
Commissioni nette	20.755	21.591	(836)	-4%
Dividendi e proventi simili	2.282	1.766	516	
Risultato netto di negoziazione	1.549	(2.420)	3.969	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: - attività finanziarie disponibili per la vendita	1.638	5.005	(3.367)	
Margine di intermediazione	30.007	30.937	(930)	-3%
Rettifiche di valore per deterioramento	(855)	(1.488)	633	
Risultato netto della gestione finanziaria	29.152	29.449	(297)	-1%
Spese per il personale	(15.796)	(15.069)	(727)	
Altre spese amministrative	(8.858)	(9.308)	450	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(333)	(293)	(40)	
Altri oneri/proventi di gestione	1.968	2.092	(124)	
Costi operativi	(23.019)	(22.578)	(441)	2%
Utili (perdite) delle partecipazioni	148	91	57	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.281	6.962	(681)	-10%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.121)	(1.409)	288	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.160	5.553	(393)	-7%
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(1.140)	(1.417)	277	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	4.020	4.136	(116)	-3%

Di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 30 giugno 2016 confrontati con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

	1° semestre 2016	1° semestre 2015
	%	%
Margine di interesse/margine di intermediazione	12,61	16,15
Commissioni nette/margine di intermediazione	69,17	69,79
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	76,71	72,98
ROE (utile dell'esercizio/patrimonio netto)	1,92	1,97
ROA (utile dell'esercizio/totale attivo)	0,22	0,29

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DEL GRUPPO
Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2016, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a Euro 209.726 migliaia e presenta la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo
 (in migliaia di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	218.549
Distribuzione dividendo	(3.629)
Variazione riserve da valutazione	(8.617)
Variazioni altre riserve	(154)
Variazioni per acquisto azioni proprie	(443)
Utile (perdita) del periodo	4.020
Patrimonio netto al 30 giugno 2016	209.726

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	di cui: Utile (Perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 30 giugno 2016	232.679	3.281
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	1.268	1.268
- valutate al patrimonio netto	(986)	148
Ammortamento delle differenze positive:		
- anni precedenti	(984)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.649	
Eliminazione dividendi	(541)	(2.670)
Altre rettifiche di consolidamento:	(50.359)	1.993
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2016	209.726	4.020

OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SEMESTRE, FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le operazioni e i fatti più significativi del semestre

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più rilevanti del periodo in esame va segnalato che:

- in data 10 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato per cooptazione – in sostituzione del Consigliere Tofanelli dimissionario - la dott.ssa Flavia Mazzarella quale Amministratore indipendente non esecutivo. La Consigliera Mazzarella è stata altresì nominata Lead Independent Director, Presidente del Comitato Rischi e componente del Comitato Nomine;
- in data 6 aprile 2016 si è tenuta l'udienza presso il Tribunale di Roma riguardante il contenzioso avente ad oggetto l'azione di rivalsa, promossa dalla controllata Investire SGR nei confronti della società lussemburghese Fivestars SA nonché nei confronti del socio unico Kensington Square Trust SARL, per la restituzione delle somme versate all'Agenzia delle Entrate a seguito delle contestazioni e degli accertamenti sulle ritenute dovute sui proventi distribuiti alla società Fivestars quale quotista del fondo FIP. Il giudice ha rinviata la discussione all'udienza del 9 aprile 2018. L'importo dell'indennizzo riconosciuto dalla Banca alla società controllata a fronte della garanzia prestata in sede di fusione verrà rimborsato da quest'ultima per l'importo riconosciuto all'esito del giudizio;
- in data 29 aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2015 e ha deliberato la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,01 per azione, messo in pagamento a partire dal 18 maggio 2016 (stacco cedola in data 16 maggio 2016);
 - ha confermato nella carica di Amministratrice non esecutiva ed indipendente la dott.ssa Flavia Mazzarella già cooptata nel Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2016;
 - ha revocato la delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2015 in ordine alla determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione e ha definito i nuovi compensi;
 - ha revocato la precedente delibera per acquisto azioni proprie valida fino al 29 aprile 2016 ed ha autorizzato, subordinatamente all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore Generale, all'acquisto, in una o più volte, dal 29 aprile 2016 e fino al 29 aprile 2017, fino ad un massimale rotativo di n.5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280 con finalità di supporto agli scambi (*market making*);
 - ha approvato la Politica in materia di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- in data 14 giugno 2016 è stato comunicato al Consiglio di Amministrazione, presente il Collegio Sindacale, il Rapporto Ispettivo della verifica ordinaria effettuata dalla Banca d'Italia presso la Capogruppo dal 25 novembre 2015 al 14 marzo 2016. Il Consiglio in data 12 luglio 2016 ha approvato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il documento di risposta alle osservazioni e rilievi formulati evidenziando le considerazioni della Banca ed i provvedimenti già assunti o che si propone di assumere.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30 giugno 2016 e la data di redazione della presente Relazione non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento economico internazionale e le previsioni formulate sull'evoluzione della situazione societaria nel corrente esercizio fanno ritenere che l'utile della gestione ordinaria delle società del Gruppo possa migliorare rispetto all'analogo risultato lordo dell'esercizio 2015.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	488	469
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.240	56.578
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.216.070	831.421
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.978	1.959
60.	Crediti verso banche	129.655	98.386
70.	Crediti verso clientela	341.432	292.644
80.	Derivati di copertura	2.504	215
100.	Partecipazioni	10.034	10.549
120.	Attività materiali	5.387	5.501
130.	Attività immateriali	41.944	41.957
	di cui:		
	- avviamento	37.729	37.729
140.	Attività fiscali	20.184	21.265
	a) correnti	1.932	2.992
	b) anticipate	18.252	18.273
	di cui alla L.214/2011	14.117	14.329
160.	Altre attività	16.616	18.680
	Totale dell'attivo	1.818.532	1.379.624

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	4.942	11.496
20.	Debiti verso clientela	1.508.981	1.045.816
30.	Titoli in circolazione	24.126	26.122
40.	Passività finanziarie di negoziazione	6.292	9.733
80.	Passività fiscali	3.482	10.228
	<i>a) correnti</i>	383	6.302
	<i>b) differite</i>	3.099	3.926
100.	Altre passività	16.619	13.177
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.944	4.405
120.	Fondi per rischi e oneri		
	<i>b) altri fondi</i>	1.067	1.067
140.	Riserve da valutazione	25.782	34.399
170.	Riserve	121.740	117.203
190.	Capitale	72.576	72.576
200.	Azioni proprie (-)	(14.392)	(13.949)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	38.353	39.031
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.020	8.320
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.818.532	1.379.624

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci	1° semestre 2016	1° semestre 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.444	6.101
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	339	(1.106)
30.	Margine di interesse	3.783	4.995
40.	Commissioni attive	21.879	22.625
50.	Commissioni passive	(1.124)	(1.034)
60.	Commissioni nette	20.755	21.591
70.	Dividendi e proventi simili	2.282	1.766
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.549	(2.420)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.638	5.005
120.	Margine di intermediazione	30.007	30.937
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(270)	(1.279)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(585)	(209)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	29.152	29.449
180.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(15.796)	(15.069)
	b) altre spese amministrative	(8.858)	(9.308)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(264)	(232)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(69)	(61)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	1.968	2.092
230.	Costi operativi	(23.019)	(22.578)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	148	91
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.281	6.962
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.121)	(1.409)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.160	5.553
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.160	5.553
330.	(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.140)	(1.417)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.020	4.136

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 (in migliaia di euro)

	Voci	Periodo 1° semestre 2016	Periodo 1° semestre 2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.160	5.553
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(299)	167
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	33	(128)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.506)	(1.552)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.772)	(1.513)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.612)	4.040
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	985	(660)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(4.597)	4.700

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2016 (in migliaia di euro)		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2016										
		Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul Patrimonio Netto					Totale	Del gruppo	Di terzi								
		Esistenze Patrimonio netto totale al 31/12/2015	Esistenze Patrimonio netto totale al 1/1/2016	Reserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord.dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2016			
Capitale:		72.576	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie		72.576	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzo emissioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:		152.476	152.476	9.999	(1.817)	-	-	(1.817)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili		94.714	94.714	6.304	(665)	-	-	(665)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre		57.762	57.762	3.695	(1.152)	-	-	(1.152)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale		-	32.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie		-	(13.949)	-	-	-	-	-	-	(443)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdita) dell'esercizio		13.628	13.628	(9.999)	(3.629)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.160	-	-	1.140
Patrimonio netto totale		257.580	257.580	-	(1.817)	(3.629)	(3.629)	(1.817)	-	(443)	-	-	-	-	-	(3.612)	-	-	-
di cui: Patrimonio netto del gruppo		216.949	216.949	-	(1.541)	(3.629)	(3.629)	(1.541)	-	(443)	-	-	-	-	-	(4.397)	-	-	-
di cui: Patrimonio netto di terzi		39.031	39.031	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	985	-	-	38.353

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2015 (in migliaia di euro)

	Esistenze Patrimonio netto totale al 31/12/2014		Modifica saldi di apertura		Esistenze Patrimonio netto totale al 1/1/2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2015					
	72.576	72.576	72.576	72.576	72.576	72.576	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord.dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 30/06/2015	Totale	Del gruppo	Di terzi	
Capitale:																					
a) azioni ordinarie																					
b) altre azioni																					
Sovraprezzo emissioni																					
Riserve:																					
a) di utili	101.024	89.633	101.024	89.633	101.024	89.633	1.355		90.168									152.547	117.253	35.294	
b) altre	89.633	11.391	1.440	11.391	3.641	(85)		46.527										94.714	87.315	7.399	
	11.391																	57.833	29.938	27.895	
Riserve da valutazione	28.347		28.347		28.347													26.834	29.263	(2.429)	
Strumenti di capitale																					
Azioni proprie	(12.410)		(12.410)		(12.410)					(498)								(12.908)			
Utili (Perdita) dell'esercizio	4.984		4.984		4.984		(1.355)											5.553	4.136	1.417	
Patrimonio netto totale	194.521	191.085	194.521	191.085	194.521	191.085	(3.629)		30.168		(498)						4.040	244.602			
di cui: Patrimonio netto del gruppo	191.085	191.085	191.085	191.085	191.085	191.085	(3.629)		18.662		(498)						4.700	210.320			
di cui: Patrimonio netto di terzi	3.436		3.436		3.436				31.506								(660)				34.282


RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di euro)

	Importo	
	30/06/2016	30/06/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(2.458)	34.168
- risultato d'esercizio (+/-)	4.020	4.136
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(667)	(15)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.289)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	855	1.488
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	359	406
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.092	369
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.121	1.409
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(6.949)	26.375
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(439.557)	(87.172)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.005	74.696
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(385.234)	(89.446)
- crediti verso banche: a vista	(30.898)	(8.926)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.410)	3.847
- crediti verso clientela	(49.058)	(57.928)
- altre attività	2.038	(9.415)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	454.063	74.979
- debiti verso banche: a vista	(9.661)	(19.051)
- debiti verso banche: altri debiti	3.107	(57.250)
- debiti verso clientela	463.165	171.251
- titoli in circolazione	(1.996)	(19.987)
- passività finanziarie di negoziazione	(3.441)	334
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.889	(318)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.048	21.975
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.030	1.169
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.039	789
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(19)	380
- vendite di attività materiali	10	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(216)	(38.496)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(160)	(417)
- acquisti di attività immateriali	(56)	(38.079)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	814	(37.327)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(443)	(498)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.400)	15.597
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(12.843)	15.099
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19	(253)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	30/06/2016	30/06/2015
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	469	665
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19	(253)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	488	412

NOTE ILLUSTRATIVE

Si riportano qui di seguito le sezioni applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130
- Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 16 - Le altre attività – Voce 160

PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120
- Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo – Voci 140,170,190,200 e 220
- Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

ALTRE INFORMAZIONI

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50

- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
- Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
- Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 190
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
- Sezione 24 - Utile per azione

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1- Il patrimonio consolidato
- Sezione 2- I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H – Operazioni con parti correlate**Parte L – Informativa di settore**

- A - Schema primario
- B - Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2016 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2016, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Framework.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2016 è stato redatto nella forma sintetica, in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi”. Tale Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto applicando, in parte, le disposizioni previste dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:
Stato Patrimoniale consolidato;
Conto Economico consolidato;
Prospetto della Redditività consolidata complessiva;
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;
Rendiconto finanziario consolidato;
Note illustrative.

Come previsto dallo IAS 34, i dati semestrali consolidati al 30 giugno 2016 sono stati posti a confronto con quelli patrimoniali ed economici corrispondenti. In particolare mentre lo Stato Patrimoniale è stato raffrontato con i dati al 31 dicembre 2015, il Conto Economico e il Prospetto della Redditività complessiva del primo semestre del 2016 sono stati posti a confronto con i dati del corrispondente periodo dell’esercizio precedente.

Nella Relazione intermedia sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i risultati semestrali vengono esposti in forma sintetica operando anche opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

L’informativa sui risultati conseguiti nel semestre dal Gruppo per settore di attività (parte L - informativa di settore) è oggetto di ulteriori commenti e approfondimenti nella Relazione intermedia sulla Gestione.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società EY S.p.A.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell’esercizio 2015 e le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2016, eventualmente rettificata, ove necessario, per renderle omogenee con i principi e le scelte contabili di Gruppo.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto previsto dallo IAS 1 nella prospettiva della continuazione delle attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un’interpretazione. Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è

stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato come previsto dallo IAS 2 paragrafo 25.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi, si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

In merito all'informativa da fornire nel Bilancio consolidato, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio consolidato di Banca Finnat Euramerica è sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Si riportano di seguito i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2016:

- Regolamento n. 28/2015 - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012;
- Regolamento n. 29/2015 - IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti;
- Regolamento n. 2113/2015 – Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- Regolamento n. 2173/2015 – Modifiche allo IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
- Regolamento n. 2231/2015 – Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili;
- Regolamento n. 2343/2015 – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014;
- Regolamento n. 2406/2015 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio: Iniziativa di informativa;
- Regolamento n. 2441/2015 – Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.

L'adozione dei Regolamenti menzionati non ha avuto impatti sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Inoltre lo IASB ha emesso in data 24 luglio 2014 l'IFRS 9 Strumenti finanziari che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Tale principio che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018 non è stato ancora omologato dalla Commissione Europea.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestiRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2=influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3=accordi con altri soci; 4=altre forme di controllo
5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"; 6=direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato abbreviato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione e non sono presenti società controllate in modo congiunto.

L'area di consolidamento non è mutata rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo

sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 30 giugno e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata.

L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30 giugno 2016 e la data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto attiene i rischi che possono incidere sulla gestione del Gruppo Finnat e i sistemi di monitoraggio attuati al fine di rafforzare i presidi volti a garantire la piena ed efficace tutela dei risparmiatori, si fa riferimento a quanto ampiamente esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato. Per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato la Banca e le altre Società del gruppo hanno fatto ricorso, in alcuni casi limitati e per valori non rilevanti, a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

All'interno della categoria sono stati ricondotti i titoli di debito, i titoli di capitale, i fondi comuni di investimento nonché il *fair value* positivo dei contratti derivati diversi da quelli detenuti per finalità di copertura. E' iscritto, inoltre, il *fair value* positivo dei derivati stipulati dal Gruppo con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi che non soddisfano però il test di efficacia.

La classificazione di uno strumento finanziario nella categoria delle attività o passività detenute per la negoziazione viene fatta in sede di rilevazione iniziale. Le riclassifiche di tali tipologie di strumenti sono consentite solo in "rare circostanze" e debbono comunque avvenire al *fair value* alla data del trasferimento.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti nella categoria alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti derivati che sono rilevati per data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale avviene al loro *fair value* che normalmente coincide con il prezzo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico del risultato delle relative variazioni di valore. La determinazione del *fair value* delle attività del portafoglio di negoziazione viene effettuata sulla base di prezzi rilevati in mercati attivi o, in assenza di questi, sulla base di prezzi forniti da operatori terzi o, infine, sulla base delle risultanze di modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria che si ritiene forniscano stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie appartenenti alla categoria, viene effettuata quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia stato trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono ricondotti nella voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" unitamente all'effetto delle valutazioni delle attività e passività in valuta.

Gli interessi sono iscritti nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” sulla base del criterio della competenza economica, i dividendi relativi ai titoli di capitale o alle quote dei fondi sono iscritti nella voce 70 “Dividendi e proventi simili” all’atto della maturazione del diritto al loro pagamento.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono iscritte nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita le quote di fondi comuni d’investimento, i titoli di debito e i possessi azionari non qualificabili di controllo, controllo congiunto o collegamento. Inoltre, all’interno della categoria sono iscritte tutte le attività finanziarie non derivate, non riconducibili nelle altre categorie delle attività finanziarie di negoziazione, né incluse nei crediti o nelle attività detenute sino a scadenza sulla base dei criteri previsti da apposita delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento ad eccezione dei crediti che sono iscritti alla data di operazione.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d’acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* sono esposti in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell’effetto fiscale, a meno che non ricorrano le condizioni per effettuare rettifiche di valore a seguito di una diminuzione significativa o prolungata del valore stesso.

Le quote di capitale di altre imprese classificabili come investimenti strategici e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non quotate in un mercato attivo, prive di prezzi forniti da operatori di mercato e per le quali non si è in grado di determinare un *fair value* attendibile attraverso l’impiego di modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sono mantenute al costo d’acquisto.

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l’esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all’attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all’esposizione ai cambiamenti di valore dell’attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili o le perdite da valutazione precedentemente iscritti nella riserva di patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali, sono riversati a conto economico nella voce 100 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'esistenza di perdite durevoli è valutata in relazione alla persistenza e alla significatività della perdita stessa. In assenza di altri elementi negativi (quali eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera) la perdita di valore è normalmente ritenuta significativa e prolungata:

- per gli strumenti di capitale e per le quote di OICR, nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 50% o perduri per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi;
- per gli OICR chiusi – acquisiti con impegni contrattuali (clausole di *lock up*) ovvero in conformità a disposizioni normative che ne impongono il mantenimento fino alla scadenza rispettivamente del contratto o dello strumento finanziario - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla scadenza dell'impegno contrattuale o a quella dello strumento finanziario stesso ridotti entrambi di dodici mesi a titolo prudenziale;
- per i fondi di *private equity* – per i quali la scelta di investimento è coerente con il permanere dello strumento finanziario nel portafoglio del Gruppo per un orizzonte temporale di medio-lungo termine, in relazione alla redditività attesa e alla sussistenza di possibili sinergie operative e commerciali - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla metà della durata del fondo.
- per i titoli di debito nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 30% o si protragga per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto viene stornata dal patrimonio netto e riportata all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore che viene portata in contropartita di patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale e, ricondotta a conto economico, per i titoli di debito e i crediti. La ripresa di valore non può eccedere il costo (eventualmente ammortizzato) che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza della precedente rettifica.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o capacità non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come prevista dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

Nella categoria in esame sono iscritti gli impieghi con clientela e con banche, con pagamenti fissi e determinabili, erogati direttamente o acquistati da terzi, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione, disponibili per la vendita o valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inoltre iscritti anche i crediti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine attive e i titoli obbligazionari non quotati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria appartenente a questa categoria avviene alla data di erogazione o, nel caso di operazioni di pronti contro termine, alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti è effettuata in base al *fair value* dello strumento che vista la natura e le caratteristiche delle operazioni, è pari al capitale erogato o al costo di acquisto. Il valore d'iscrizione iniziale è comprensivo di eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione e noti al momento della stessa e che saranno ripartiti lungo la vita residua dello strumento finanziario, concorrendo alla formazione del tasso d'interesse effettivo dell'operazione (metodo del costo ammortizzato). Sono esclusi gli oneri oggetto di rimborso da parte della clientela riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iniziale di iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato in base al tasso d'interesse effettivo dell'operazione, degli eventuali costi o proventi di transazione noti o determinabili al momento dell'erogazione del credito. Nel caso di crediti aventi breve durata, ritenendo non significativo l'effetto dell'ammortamento, gli oneri e i proventi direttamente connessi alla transazione sono ricondotti direttamente a conto economico.

L'ammortamento, in base al tasso d'interesse effettivo degli oneri e dei proventi di transazione, non è comunque effettuato nel caso di crediti a revoca ed in generale per i crediti aventi durata indeterminata. Nel caso di crediti a revoca e in generale per i crediti aventi durata indeterminata, il valore iscritto in bilancio è reso pari al valore erogato, al netto di eventuali rettifiche del valore stesso.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali tutti i crediti vengono sottoposti a valutazione secondo i criteri di seguito indicati:

- le posizioni significative vengono assoggettate ad una valutazione analitica. Analogamente si procede per i crediti non *performing* che risultano individualmente di importo non significativo;
- la classificazione all'interno delle classi di crediti anomali previsti dalla attuale normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili (ex incagli) e crediti scaduti, è considerata evidenza obiettiva di *impairment test*;
- i crediti *performing* di importo individualmente non significativo, che non presentano obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con profilo di rischio omogeneo. La rettifica del loro valore è determinata sulla base dell'andamento storico dei tassi di decadimento riferibili a ciascun gruppo di riferimento pubblicati periodicamente dalla Banca d'Italia. Le serie storiche di perdite sono determinate eliminando dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica;
- le rettifiche di valore determinate sia analiticamente che collettivamente sono imputate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti".

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. Conseguentemente le eventuali riprese di valore, oggettivamente correlate ad un evento successivo alla rilevazione della rettifica di valore, sono contabilizzate a conto economico fino

a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Le esposizioni deteriorate, in base a quanto stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (7° aggiornamento pubblicato in data 20 gennaio 2015), sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- inadempienze probabili (ex incagli) - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una determinata soglia di materialità.

Inoltre la Banca d'Italia, con l'aggiornamento sopra indicato, ha introdotto anche la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. *forbearance*).

Vengono classificate come *forborne* le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.

Tali esposizioni si distinguono in esposizioni oggetto di concessioni su crediti in bonis (*forborne performing*) e su crediti deteriorati (*forborne non performing*). Questi ultimi vengono rappresentati come un "di cui" di ognuna delle tre categorie di esposizioni deteriorate e non formano quindi una categoria a se stante.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria sono cancellate, qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cancellazione degli stessi sono iscritti a conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* (*Fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*Cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Banca, ad oggi, ha utilizzato unicamente la tipologia del *Fair value hedge*.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura” - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” prevista dallo IAS 39.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del fair value. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo – terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "260 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del mese di giugno 2016 per il triennio 2016/2017/2018.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

12 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico. I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista con clientela, interbancaria nonché la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali riacquisti.

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione aumentato/diminuito degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla/alla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il loro valore originario in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite la consegna di altre attività finanziarie, beni o servizi o, il debitore risulta legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

La cancellazione avviene anche nell'ipotesi di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione. E' iscritto inoltre il *fair value* negativo dei contratti derivati stipulati con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi, che non soddisfano però il test di efficacia.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono inizialmente iscritte al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

18 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Pagamenti basati su azioni proprie

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 e dal documento interpretativo IFRIC 11, nel conto economico alla voce "Spese per il personale", con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio, la durata temporale dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni, la volatilità, i dividendi attesi ed il tasso di interesse privo di rischio, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

3. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare, dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "*Project Unit Credit Method*" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 180. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i

versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per l’adeguamento del fondo presente in azienda.

4. Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I ricavi sono riconosciuti quando sono stati ricevuti o è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati e risultano contrattualmente dovuti.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che prende in esame il loro rendimento effettivo;
- gli interessi di mora vengono rilevati solo al momento del loro eventuale incasso;
- in relazione all’operatività in strumenti finanziari si fa presente che, nei casi in cui il corrispettivo incassato/erogato dovesse differenziarsi significativamente dal *fair value* determinato in modo attendibile, si provvede, come previsto dallo IAS 39 ad imputare la differenza a conto economico.

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell’attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l’ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L’aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. *Fair value option*

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IAS 39: pertanto le relative voci dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

I trasferimenti tra portafogli, in presenza di “rare circostanze”, così come consentiti dallo IAS 39 sono stati effettuati esclusivamente dalla Capogruppo come segue:

- nell'esercizio 2008 ha trasferito alcuni titoli di debito dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività detenute sino alla scadenza” per un valore nominale complessivo di Euro 3.600 migliaia.
- nell'esercizio 2010 ha trasferito n. 3 quote di OICR (relative ad un fondo immobiliare) dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Al 30 giugno 2016 sono stati rimborsati a scadenza titoli di debito per un valore nominale complessivo di Euro 1.600 migliaia iscritti, nel 2008, nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7.

Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/2016	Fair value al 30/06/2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	HTM	1.978	2.003	(3)	2	-	23
Quote di OICR	HFT	AFS	1.496	1.496	(25)	-	(25)	-

A.4 Informativa sul *fair value*

Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- fondi OICR con NAV pubblicato e per cui il NAV è ragionevolmente rappresentativo del valore;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche similari. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- fondi con NAV non pubblicato o per cui il NAV pubblicato non sia adeguatamente rappresentativo del potenziale valore di realizzo;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui il Gruppo effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli obbligazionari quotati su un mercato attivo.

I criteri di classificazione nei livelli e la metodologia di calcolo del *fair value* di tali titoli rispecchiano quelli dei titoli obbligazionari valutati al *fair value* su base ricorrente.

Crediti verso clientela e banche

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale definita:

I crediti verso clientela sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è calcolato mediante un modello di *Discounted Cash Flow* il cui tasso di attualizzazione include le seguenti componenti di rischio:

- costo del *funding*: pari al tasso swap con la stessa scadenza della rata di finanziamento con una aggiunta di 100 bps;
- costo del rischio di credito: pari al tasso medio di probabilità di default applicata dalla banca alla clientela determinato sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

I crediti verso banche sono classificati nel livello 3 e il fair value è rappresentato dal valore di iscrizione in bilancio del credito.

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita:
Il *fair value* dei crediti verso clientela e verso banche con scadenza contrattuale non definita, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente, sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	30/06/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.763	11.442	35	43.707	12.836	35
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.181.360	29.939	4.771	799.777	26.321	5.323
4. Derivati di copertura	-	2.504	-	-	215	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.202.123	43.885	4.806	843.484	39.372	5.358
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.292	-	-	9.733	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.292	-	-	9.733	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.978	2.003	-	-	1.959	2.006	-	-
2. Crediti verso banche	129.655	-	-	129.655	98.386	-	-	98.386
3. Crediti verso la clientela	341.432	-	-	343.625	292.644	-	-	294.396
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	473.065	2.003	-	473.280	392.989	2.006	-	392.782
1. Debiti verso banche	4.942	-	-	4.942	11.496	-	-	11.496
2. Debiti verso clientela	1.508.981	-	-	1.508.981	1.045.816	-	-	1.045.816
3. Titoli in circolazione	24.126	-	-	24.093	26.122	-	-	26.095
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.538.049	-	-	1.538.016	1.083.434	-	-	1.083.407

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	30/06/2016	31/12/2015
a) Cassa	338	318
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	150	151
Totale	488	469

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.136	2.482	-	39.145	1.429	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.136	2.482	-	39.145	1.429	-
2. Titoli di capitale	1.839	232	35	1.607	34	35
3. Quote di O.I.C.R.	2.683	1.762	-	2.704	1.794	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	20.658	4.476	35	43.456	3.257	35
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	105	6.966	-	251	9.579	-
1.1 di negoziazione	105	6.966	-	251	9.579	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	105	6.966	-	251	9.579	-
Totale (A+B)	20.763	11.442	35	43.707	12.836	35

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a Euro 32.240 migliaia sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 18.618 migliaia (Euro 40.574 migliaia al 31 dicembre 2015) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: titoli di stato per Euro 16.045 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 91 migliaia;
- Livello 2: titoli obbligazionari per Euro 2.482 migliaia composti quasi esclusivamente dal titolo "FIP Funding Class A2";

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R" pari a Euro 4.445 migliaia (Euro 4.498 migliaia al 31 dicembre 2015) comprende: nel Livello 1 quote di Fondi Anthilia Capital Partners per complessivi Euro 2.169 migliaia e altri fondi per la differenza; nel Livello 2 quote di Fondi New Millennium total flex per Euro 1.207 migliaia e quote di Fondi Alkimis per Euro 555 migliaia.

La voce "B.1. Derivati finanziari - Livello 2" comprende esclusivamente la valutazione positiva di contratti forward per compravendite di valute.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2016			Totale 31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.145.459	3.104	-	749.609	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.145.459	3.104	-	749.609	-	-
2. Titoli di capitale	32.110	-	4.413	43.248	-	4.759
2.1 Valutati al fair value	32.110	-	-	43.248	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.413	-	-	4.759
3. Quote di O.I.C.R.	3.791	26.835	358	6.920	26.321	564
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.181.360	29.939	4.771	799.777	26.321	5.323

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a complessivi 1.216.070 migliaia.

La voce 1 Titoli di debito - Livello 1 - è costituita da Titoli di Stato per Euro 1.127.854 migliaia e da altre obbligazioni per Euro 17.605 migliaia. I Titoli di Stato sono quasi esclusivamente di proprietà della Banca.

Tra i titoli di capitale figurano i seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: London Stock Exchange Group plc, Anima Holding S.p.A. e Net Insurance S.p.A.;
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., SIA S.p.A., Calipso S.p.A. e CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l.

La voce 3 Quote di O.I.C.R. - Livello 2 - è di esclusiva competenza della Banca e comprende n. 223 quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per Euro 20.516 migliaia, n. 5 quote del Fondo Apple per Euro 2.493 migliaia, quote New Millennium Totale Return per Euro 2.629 migliaia, quote del Fondo Thema per Euro 906 migliaia e altre quote per la differenza.

Per gli OICR immobiliari, per i quali non sono disponibili prezzi quotati osservabili direttamente o indirettamente in mercati attivi, la determinazione del *fair value* viene effettuata sulla base del NAV periodico messo a disposizione dalla società di gestione, che si ritiene rappresenti il valore equo al quale si presume possano essere concluse operazioni di trasferimento tra operatori indipendenti.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 30/06/2016				TOTALE 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.978	2.003	-	-	1.959	2.006	-	-
- strutturati								
- altri	1.978	2.003			1.959	2.006		
2. Finanziamenti								
Totale	1.978	2.003	-	-	1.959	2.006	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce riguarda alcuni titoli obbligazionari della Banca trasferiti nell'esercizio 2008, come già illustrato Sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-				-			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	129.655				98.386			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	125.407	X	X	X	94.509	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	4.248	X	X	X	3.877	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	129.655			129.655	98.386			98.386

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce B.1.2. Depositi vincolati riguarda la Riserva obbligatoria depositata dalla Capogruppo presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	111.696	-	2.014	X	X	X	95.509	-	356	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	12.997	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	137.486	-	1.232	X	X	X	150.689	-	3.022	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	70.256	-	5.188	X	X	X	37.470	-	5.035	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	563	-	-	X	X	X	563	-	-	X	X	X
Totale	332.998	-	8.434			343.625	284.231	-	8.413			294.396

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 341.432 migliaia (Euro 292.644 migliaia al 31 dicembre 2015).

Alla data di riferimento della presente semestrale, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate**, riferite alla capogruppo, per complessivi Euro 12.837 migliaia (Euro 8.194 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 9.134 migliaia (Euro 4.881 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 2.052 migliaia al netto della svalutazione) originata dall'erogazione di un mutuo per il quale la Banca, in data 8 luglio 2011, si è avvalsa della clausola risolutiva contenuta nel contratto ed ha richiesto il rimborso del relativo importo. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da apposita perizia aggiornata alla data del 1 dicembre 2015 – copre interamente il valore della esposizione netta. La società, precedentemente messa in liquidazione, ha presentato al Tribunale di Roma domanda per l'ammissione al concordato preventivo. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, che tiene conto dei tempi di recupero, in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione;
 - Euro 4.562 migliaia riferiti per Euro 1.047 migliaia a crediti commerciali e per Euro 3.515 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari complessivamente a Euro 4.253 migliaia (di cui Euro 1.027 migliaia riferite a crediti commerciali) .

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 1.076 migliaia (Euro 730 migliaia

al netto delle svalutazioni), costituiti da:

- aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 233 migliaia;
- mutui per un importo di Euro 570 migliaia (Euro 48 migliaia di rate scadute e Euro 522 migliaia di capitale a scadere);
- crediti commerciali per Euro 273 migliaia.

La voce comprende n. 3 esposizioni “oggetto di concessioni” (forbearance) deteriorate per complessivi Euro 159 migliaia.

Le svalutazioni analitiche riferite alle inadempienze probabili sono pari complessivamente a Euro 346 migliaia;

- altre posizioni **scadute o sconfinite** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 2.627 migliaia (Euro 2.583 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 30 giugno 2016 sono presenti n. 6 esposizioni “oggetto di concessioni” (forbearance) non deteriorate per complessivi Euro 2.615 migliaia.

La Banca, come di consueto, ha effettuato al 30 giugno 2016 il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti relativamente ai finanziamenti per cassa, sulla base della media della serie storica del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa riveniente dalla Centrale dei Rischi, il cui saldo è pari a Euro 2.070 migliaia.

Nel primo semestre 2016 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce “130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti” rettifiche di valore per complessivi Euro 232 migliaia al netto delle riprese di valore.

Complessivamente il fondo svalutazione crediti ha raggiunto l'importo di Euro 6.713 migliaia di cui: Euro 4.643 migliaia a titolo analitico e Euro 2.070 migliaia per svalutazioni collettive.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, la controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. ha registrato nel periodo rettifiche di valore nette per Euro 38 migliaia.

* * *

La voce 7. “Altri finanziamenti” comprende i Depositi effettuati dalla Banca per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per Euro 26.476 migliaia.

* * *

La voce 9. “Altri titoli di debito” si riferisce ad obbligazioni Senior Fin.Re SPV, acquistate lo scorso esercizio dalla Banca, per nominali Euro 1.700 migliaia ed emesse nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di “*unsecured non performing loan*”.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	FV 30/06/2016			VN 30/06/2016	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		2.504		18.149		215		20.437
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	2.504	-	18.149	-	215	-	20.437

Legenda

FV = fair value

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce riguarda una copertura (*Hedge Accounting*) effettuata dalla Banca nel mese di dicembre 2015, al fine di neutralizzare l'effetto della variazione del cambio Euro/GBP su una parte delle azioni London Stock Exchange Group plc (LSEG) detenute nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita, che al 30 giugno 2016 risultano pari n.953.900 per un controvalore di GBP 24 milioni. Tale copertura parziale è stata effettuata con una operazione di vendita a termine di 15 milioni di GBP (scadenza 21 dicembre 2016) il cui differenziale positivo al 30 giugno 2016 risulta pari a Euro 2.504 migliaia.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Sigefi Italia Private Equity S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	Influenza notevole	Banca Finnat	25,00	
3. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
4. Revalo S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	36,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 30 giugno 2016 ammonta a Euro 10.034 migliaia contro Euro 10.549 migliaia al 31 dicembre 2015.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120
12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	5.387	5.501
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.462	2.544
c) mobili	958	970
d) impianti elettronici	544	553
e) altre	115	126
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.387	5.501

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 30/06/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	37.729	X	37.729
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.074	X	19.074
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	18.655	X	18.655
A.2 Altre attività immateriali	451	3.764	464	3.764
A.2.1 Attività valutate al costo:	451	3.764	464	3.764
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	451	3.764	464	3.764
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	451	41.493	464	41.493

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 37.729 migliaia è così costituita:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 37.429 migliaia all'avviamento iscritto, nello scorso esercizio, dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della nota fusione.

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia;
- Revalo S.p.A. per Euro 1.038 migliaia.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 1.932 migliaia (Euro 2.992 migliaia al 31 dicembre 2015) e riguardano crediti Irap per Euro 576 migliaia, crediti IRES per consolidato fiscale nazionale per Euro 169 migliaia e crediti per imposte chieste a rimborso per Euro 1.187 migliaia. Tale ultimo importo comprende Euro 1.033 migliaia (di cui Euro 829 migliaia riferiti alla Banca e Euro 204 migliaia riferiti alle altre società aderenti al consolidato fiscale) a seguito delle Istanze di rimborso per il recupero della deduzione dall'Ires, dell'Irap riferita al costo del personale, per gli esercizi dal 2007 al 2011 (art. 2 del D.L. 201/2011 integrato dal D.L. 16/2012).

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 383 migliaia (Euro 6.302 migliaia al 31 dicembre 2015) e riguardano debiti per Iva per Euro 200 migliaia, debiti per accertamenti contestati dalla Banca per Euro 183 migliaia.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
a) Di cui alla Legge 214/2011	14.117	14.329
Avviamento	13.517	13.713
Svalutazione crediti di cui all'articolo 106 c.3 del TUIR	600	616
b) Altre	4.135	3.944
Svalutazione titoli	3.200	3.071
Svalutazione crediti	225	233
Tfr variazione ias	173	128
Altre	537	512
Totale	18.252	18.273

Le imposte anticipate si riferiscono principalmente al minor carico fiscale prospettico relativo all'ammortamento dell'avviamento imputabile nei prossimi esercizi. Sono relative:

- per Euro 1.139 migliaia, all'avviamento iscritto nel 2003 dalla Capogruppo in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- per Euro 12.378 migliaia all'avviamento iscritto lo scorso esercizio dalla controllata InvestiRE SGR in occasione della fusione per incorporazione di Beni Stabili Gesioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
Rivalutazione titoli	2.698	3.427
Allocazione disavanzo di fusione su titoli	40	40
Commissioni di collocamento	307	374
Altre	54	85
Totale	3.099	3.926

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando le vigenti aliquote IRES e ove dovuta IRAP, in vigore alla data della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

* * *

Per quanto riguarda le controversie di carattere tributario si fa presente che non sono state registrate variazioni rispetto a quanto illustrato nel Bilancio 2015.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
Crediti per depositi cauzionali	470	474
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	4.254	6.324
Crediti verso controparti e broker	50	82
Crediti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	2.524	3.315
Crediti diversi	9.318	8.485
Totale	16.616	18.680

PASSIVO
Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	Totale
	30/06/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.942	11.496
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.423	11.496
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	2.501	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	2.501	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	18	-
Totale	4.942	11.496
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-
<i>Fair value-livello 3</i>	4.942	11.496
Totale Fair value	4.942	11.496

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale	Totale
	30/06/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	441.937	362.724
2. Depositi vincolati	59.689	54.911
3. Finanziamenti	1.007.150	627.955
3.1 pronti contro termine passivi	1.007.150	627.955
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	205	226
Totale	1.508.981	1.045.816
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-
<i>Fair value -livello 3</i>	1.508.981	1.045.816
Totale Fair value	1.508.981	1.045.816

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente le operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	24.126	-	-	24.093	26.122	-	-	26.095
1. obbligazioni	24.126	-	-	24.093	26.122	-	-	26.095
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	24.126	-	-	24.093	26.122	-	-	26.095
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.126	-	-	24.093	26.122	-	-	26.095

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 877 migliaia.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2016					Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	6.292	-	-	-	-	9.733	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	6.292	-	-	-	-	9.733	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	6.292	-	X	X	-	9.733	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	6.292	-	X	X	-	9.733	-	X
Totale (A + B)	X	-	6.292	-	X	X	-	9.733	-	X

Legenda

 FV = *fair value*

 FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce B. Strumenti derivati riguarda principalmente per Euro 6.131 migliaia la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute, per Euro 153 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing che* rappresenta un'operazione di copertura di tipo gestionale del rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.181	1.509
Debiti verso personale dipendente e collaboratori	3.450	2.943
Emolumenti da pagare agli Amministratori	286	37
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	132	139
Debiti verso fornitori	914	1.248
Azionisti per dividendi da pagare	1.189	1.052
Debiti verso broker e controparti istituzionali	3.678	65
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	1.831	2.323
Debiti diversi	3.958	3.861
Totale	16.619	13.177

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	4.405	3.993
B. Aumenti	1.092	1.692
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.092	995
B.2 Altre variazioni	-	697
- di cui Operazioni di aggregazione aziendale	-	697
C. Diminuzioni	553	1.280
C.1 Liquidazioni effettuate	84	478
C.2 Altre variazioni	469	802
D. Rimanenze finali	4.944	4.405

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 412 migliaia (utile attuariale di Euro 236 migliaia nell'esercizio 2015) contabilizzati tra le riserve da valutazione – al netto dell'effetto fiscale - come previsto dallo IAS 19.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.067	1.067
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	-	-
2.3 Altri	1.067	1.067
Totale	1.067	1.067

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 170, 190, 200 e 220
15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 30 giugno 2016 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna e la Banca detiene n. 29.492.710 azioni proprie in portafoglio pari al 8,1% del capitale sociale (n. 28.320.718 al 31 dicembre 2015).

In applicazione dello IAS 32 e delle disposizioni contenute nella Circolare 262/2005, le azioni proprie detenute dalla Banca al 30 giugno 2016 sono state portate a rettifica del patrimonio netto per l'importo di Euro 14.392 migliaia, che corrisponde al loro costo di acquisto.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(28.320.718)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.559.282	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.171.992	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.171.992	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	333.387.290	
D.1 Azioni proprie (+)	29.492.710	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 121.740 migliaia (Euro 117.203 migliaia al 31 dicembre 2015) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
 - Euro 89.309 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 9.168 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 56.143 migliaia (che comprende l'importo di Euro 998 per riserva di stock

option trasferita come da delibera Assembleare del 29 aprile 2016), dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo *restated* las 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.392 migliaia e dal residuo ammontare della riserva per acquisto azioni proprie Euro 2.177 migliaia;

- altre riserve:
Euro 32.431 migliaia costituite dalla riserva per utile su realizzo azioni proprie Euro 4.337 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	30/06/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	37.831	38.451
Altre partecipazioni	522	580
Totale	38.353	39.031

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato
Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52	-	-	52	202
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	764	-	-	764	2.647
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23	-	-	23	25
5. Crediti verso banche	-	(69)	-	(69)	74
6. Crediti verso clientela	-	2.737	-	2.737	3.172
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	(63)	(63)	(19)
Totale	839	2.668	(63)	3.444	6.101

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	16
2. Debiti verso banche	13	X	-	13	17
3. Debiti verso clientela	(385)	X	-	(385)	981
4. Titoli in circolazione	X	33	-	33	92
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(372)	33	-	(339)	1.106

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca ammonta ad Euro 3.783 migliaia contro Euro 4.995 migliaia dell'analogo periodo del 2015. Il decremento di Euro 1.212 migliaia è da ricondursi principalmente alla riduzione dei rendimenti.

Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
a) garanzie rilasciate	47	62
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.343	22.033
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.405	2.851
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	14.959	15.482
3.1. individuali	2.155	1.886
3.2. collettive	12.804	13.596
4. custodia e amministrazione di titoli	943	981
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.102	1.897
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	741	694
8.1 in materia di investimenti	343	339
8.2 in materia di struttura finanziaria	398	355
9. distribuzione di servizi di terzi	193	128
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	193	128
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	104	106
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	116	100
j) altri servizi	269	324
Totale	21.879	22.625

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	1° semestre 2016	1° semestre 2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	714	611
1. negoziazione di strumenti finanziari	243	194
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	144	132
3.1 proprie	13	13
3.2 delegate da terzi	131	119
4. custodia e amministrazione di titoli	110	78
5. collocamento di strumenti finanziari	217	207
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	38	34
e) altri servizi	372	389
Totale	1.124	1.034

Le commissioni nette ammontano a Euro 20.755 migliaia contro Euro 21.591 migliaia del semestre precedente. Il decremento di Euro 836 migliaia è da attribuirsi principalmente alla controllata InvestIRE SGR S.p.A.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	1° semestre 2016		1° semestre 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	14	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.032	1.243	775	977
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.039	1.243	789	977

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13	453	539	268	(341)
1.1 Titoli di debito	2	42	18	14	12
1.2 Titoli di capitale	3	409	431	251	(270)
1.3 Quote di O.I.C.R.	8	2	90	3	(83)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	655
4. Strumenti Derivati	100	1.725	105	1.337	1.235
4.1 Derivati finanziari:	100	1.725	105	1.337	1.235
- Su titoli di debito e tassi di interesse	36	-	-	47	(11)
- Su titoli di capitale e indici azionari	64	1.725	105	1.290	394
- Su valute e oro	X	X	X	X	852
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	113	2.178	644	1.605	1.549

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta nei primi sei mesi dell'esercizio 2016 un saldo positivo di Euro 1.549 migliaia rispetto a quello negativo di Euro 2.420 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2015 ed è così costituito:

- Euro 567 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (di cui minusvalenze classificate a livello 3 per Euro 6 migliaia);
- Euro 573 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (di cui Euro 408 migliaia di proventi per margini positivi su derivati rappresentativi di certificati di quote di emissione di gas ad effetto serra);
- Euro 888 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute e di *Interest Rate Swap Amortizing*;
- Euro 655 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi. Il saldo include la perdita pari a Euro 529 migliaia realizzata su vendite *forward* di Sterline contro Euro per l'utile gestionale dell'esposizione al rischio di cambio connessa alle azioni LSEG, che non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito all'individuazione delle operazioni di copertura.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.289	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.289	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.289	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.289	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-

Nella presente tabella vengono indicate le componenti reddituali iscritte a seguito sia del processo di valutazione delle azioni LSEG oggetto di copertura per la componente cambi, che del relativo contratto *forward* di copertura di cui alla Sezione 8 – “Derivati di copertura – Voce 80” dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

Nella voce A.1 Derivati di copertura del *fair value* è indicato quello positivo della vendita a termine di 15 milioni di GBP.

Nella voce B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*) figura la variazione di valore, riferita alla quota parte della riserva negativa delle azioni LSEG generata dalla componente cambio.

La perfetta efficacia dell’operazione di copertura si è realizzata in quanto la stessa prevede, in sede di valutazione della vendita a termine di GBP, la separazione della componente *spot* da quella *forward* utilizzando solo la prima ai fini della copertura.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2016			Totale 1° semestre 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.650	12	1.638	5.014	9	5.005
3.1 Titoli di debito	7	12	(5)	400	9	391
3.2 Titoli di capitale	1.643	-	1.643	4.614	-	4.614
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.650	12	1.638	5.014	9	5.005
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce 3.2 Titoli di capitale nel periodo in esame è relativa alla plusvalenza realizzata dalla Banca per la vendita di azioni London Stock Exchange Group plc.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) - (2)	
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	282	117	261	65	325	-	-	270	1.279
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	282	117	261	65	325	-	-	270	1.279
- Finanziamenti	282	117	261	65	325	-	-	270	1.279
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	282	117	261	65	325	-	-	270	1.279

Legenda

A= da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore nette sono di competenza della Banca per Euro 232 migliaia e della Finnat Fiduciaria per Euro 38 migliaia.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
	Specifiche		Specifiche		(1) - (2)	
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	369	X	X	369	-
C. Quote OICR	-	216	X	-	216	209
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	585	-	-	585	209

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale pari a Euro 369 migliaia sono relative all'*impairment* effettuato, a seguito delle note vicende, sulle azioni Cassa di Risparmio di Cesena (classificate a livello 3) presenti nel portafoglio della Banca; mentre quelle su quote OICR si riferiscono alla controllata InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 207 migliaia (classificate a livello 3) e alla Banca per Euro 9 migliaia (classificate a livello 2).

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale	Totale
	1° semestre 2016	1° semestre 2015
1) Personale dipendente	14.809	13.917
a) salari e stipendi	10.629	9.952
b) oneri sociali	2.804	2.685
c) indennità di fine rapporto	284	284
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	193	69
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	207	197
- a contribuzione definita	207	197
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	692	730
2) Altro personale in attività	201	249
3) Amministratori e sindaci	786	903
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	15.796	15.069

Le spese per il personale si incrementano di Euro 727 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La variazione è costituita principalmente dall'incremento fatto registrare da Investire SGR S.p.A.

La voce 1) e) comprende l'importo del TFR IAS, al netto degli utili attuariali rilevati tra le Riserve da valutazione a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19.

11.5 Altre spese amministrative composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
Affitti e condominio	1.442	1.746
Contributi associativi	84	78
Spese materiali ced	57	91
Cancelleria e stampati	91	67
Consulenze e prestazioni professionali	796	1.587
Servizi di outsourcing	1.159	1.445
Compensi società di revisione	118	121
Manutenzioni	423	246
Collegamenti e utenze	834	925
Postali trasporti e spedizioni	41	60
Assicurazioni	118	43
Spese di pubblicità e inserzioni	186	268
Pulizie uffici	155	130
Libri giornali riviste	39	28
Spese di rappresentanza	69	75
Spese viaggi, trasferte e rimborso km	271	251
Altre imposte e tasse	1.709	1.747
Contributi vigilanza	78	68
Contributi fondo risoluzione unico/FITD	401	-
Altre	787	332
TOTALE	8.858	9.308

Le altre spese amministrative si riducono di Euro 450 migliaia rispetto al primo semestre 2015. Il decremento è da attribuirsi principalmente alla controllata InvestIRE SGR S.p.A.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
13.1 Rettifiche di valore nette di attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	264	-	-	264
- Ad uso funzionale	264	-	-	264
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	264	-	-	264

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	69	-	-	69
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	69	-	-	69
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	69	-	-	69

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
Somme rimborsate ai clienti	1	14
Ammortamento per migliorie beni di terzi	26	113
Altri oneri	386	351
Totale	413	478

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
Fitti attivi	66	92
Recupero imposta di bollo	1.472	1.530
Recupero imposta sostitutiva	87	28
Recupero altre spese	284	248
Rinuncia e prescrizione dividendi	158	115
Altri proventi	314	557
Totale	2.381	2.570

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 1.968 migliaia contro Euro 2.092 migliaia del 30 giugno 2015. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 1.843 migliaia (Euro 1.806 al 30 giugno 2015). Tra gli oneri nei primi sei mesi del 2016 figura il risultato negativo pari a Euro 343 migliaia riferito all'attività di negoziazione di certificati rappresentativi di quote di emissione di gas ad effetto serra.

Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	253	245
1. Rivalutazioni	253	245
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	105	154
1. Svalutazioni	105	154
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	148	91
Totale	148	91

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2016	Totale 1° semestre 2015
1. Imposte correnti (-)	(1.586)	(1.242)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(25)	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(213)	(158)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	703	(11)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.121)	(1.409)

Le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali vigenti.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Esercizio 1° semestre 2016	Esercizio 1° semestre 2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	1.085	1.344
Altre partecipazioni	55	73
Totale	1.140	1.417

Sezione 24 – Utile per azione
24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante il periodo, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni del periodo. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	30/06/2016	31/12/2015
Utile (perdita) d'esercizio	4.019.577	8.319.557
Media ponderata delle azioni ordinarie	333.657.833	336.337.676
Utile (perdita) base per azione	0,012047	0,024736

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	30/06/2016	31/12/2015
Utile (perdita) d'esercizio rettificato	4.019.577	8.319.557
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	333.657.833	336.337.676
Utile (perdita) diluito base per azione	0,012047	0,024736

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

24.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari all'8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio consolidato ammonta a Euro 248.079 migliaia di cui del Gruppo Euro 209.726 migliaia e di terzi Euro 38.353 migliaia.

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita del Gruppo risulta positiva per Euro 24.784 migliaia ed è così dettagliata:

	Riserve da valutazione al 30.06.2016			Riserve da valutazione al 31.12.2015			Variazioni
	positiva	negativa	Saldo (a)	positiva	negativa	Saldo (b)	Riserve (a-b)
CAPOGRUPPO							
Azioni London Stock Exchange Group plc	25.416	-	25.416	31.510	-	31.510	(6.094)
Azioni Anima Holding	799	-	799	2.470	-	2.470	(1.671)
Quote CSE S.r.l.	-	633	(633)	-	633	(633)	-
Azioni Net Insurance	-	552	(552)	-	29	(29)	(523)
Azioni Cr Cesena	-	-	-	-	16	(16)	16
Quote di O.I.C.R.	344	162	182	556	5	551	(369)
Titoli di Stato italiani e obbligazioni	1.251	61	1.190	1.034	84	950	240
TOTALE CAPOGRUPPO	27.810	1.408	26.402	35.570	767	34.803	(8.401)
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO							
Quote di O.I.C.R. di Investire SGR S.p.A.	-	1.608	(1.608)	-	1.557	(1.557)	(51)
Titoli di Stato italiani e obbligazioni di Finnat Fiduciaria S.p.A.	-	10	(10)	-	7	(7)	(3)
TOTALE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO	-	1.618	- 1.618	-	1.564	(1.564)	(54)
TOTALE GRUPPO	27.810	3.026	24.784	35.570	2.331	33.239	(8.455)

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita di terzi risulta negativa per Euro 1.599 migliaia e si incrementa di Euro 51 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (negativa per Euro 1.548 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

2.2 Fondi propri bancari

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2016 ammontano ad Euro 147.677 migliaia contro Euro 148.600 migliaia del 31 dicembre 2015 mentre il Total capital ratio si attesta al 28,6% contro 31,7% al 31 dicembre 2015 (a fronte di un requisito minimo dell’8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito).

Il *Total capital ratio*, così come il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio*, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1
 (“*Common Equity Tier 1*” o “*CET1*”) Euro 145.962
- Capitale aggiuntivo di classe 1
 (“*Additional Tier 1*” o “*AT1*”) Euro -
- Capitale di classe 2 (“*Tier 2*” o “*T2*”) Euro 1.715

A. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	221.606	228.869
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	221.606	228.869
D. Elementi da dedurre dal CET1	(83.535)	(93.685)
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	7.891	11.739
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - AT1 - CET1) (C - D+/-E)	145.962	146.923
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.715	1.677
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	1.715	1.677
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	147.677	148.600

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi propri, previste dalla Circolare n. 285 emessa dalla Banca d'Italia, il Gruppo ha adottato a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria Attività disponibili per la vendita.

L'impatto di tale sterilizzazione sui Fondi propri al 30 giugno 2016 è risultato positivo per Euro 993 migliaia e i Fondi propri sarebbero risultati pari a Euro 148.670 migliaia.

Al 31 dicembre 2015 tale impatto era risultato positivo per Euro 721 migliaia e i Fondi propri si sarebbero attestati a Euro 149.321 migliaia.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un CET 1 Capital Ratio e un Tier 1 Capital Ratio entrambi pari al 28,3% e un Total Capital Ratio pari al 28,6%. Tali parametri sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.724.986	1.891.113	385.393	339.629
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	563	563	7.042	7.042
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.395	27.734
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.455	2.268
1. Metodologia standard			2.455	2.268
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			7.467	7.467
1. Metodo base			7.467	7.467
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7. Totale requisiti prudenziali			41.321	37.470
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			516.512	468.375
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			28,3%	31,4%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,3%	31,4%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28,6%	31,7%

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2016 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Fidi irrevocabili concessi e non utilizzati
SOCIETA' COLLEGATE				
Revalo S.p.A.	(1.096)			
Imprebanca S.p.A.	(10)	-	-	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ORGANI DI CONTROLLO				
	(1.900)	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE				
	(2.330)	342	37	-

Gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate si riporta anche il delle voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Interessi attivi (passivi)	Commissioni attive
SOCIETA' COLLEGATE		
Revalo S.p.A.	(1)	-

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale svolgendo sia l'attività tradizionale di intermediazione creditizia sia prestazione di servizi quali la gestione e l'amministrazione del risparmio.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il *business approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performance.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, definiti anche sulla base di criteri di rappresentatività/prevalenza del business sono i seguenti:

- risparmio gestito
- risparmio amministrato
- attività fiduciaria
- holding servizi bancari e altro.

Criteri di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Il margine d'interesse della Banca, che tiene anche conto del rendimento figurativo del capitale di proprietà, è stato riclassificato nel segmento "Holding Servizi bancari e Altro", mentre, per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza al netto delle rettifiche di consolidamento.
- Le commissioni nette sono individuate tramite una diretta allocazione delle componenti commissionali sui vari settori di attività.
- I dividendi percepiti dalla Banca, al netto delle rettifiche di consolidamento, sono stati riclassificati nel segmento "Holding Servizi bancari e Altro"; quelli percepiti da altre società del Gruppo sono stati assegnati sulla base del tipo di business svolto.
- Il Risultato netto dell'attività di negoziazione generato dalla Banca è stato attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato; quello generato dalle altre entità del Gruppo è stato allocato direttamente sulla base del business svolto.
- La voce Costi operativi rappresenta un aggregato ed include le Spese amministrative, gli Altri oneri/proventi di gestione e gli Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Gli oneri sostenuti dalla Banca sono ripartiti secondo un modello che prevede l'attribuzione dei costi ai servizi organizzativi in modo diretto o indiretto e, successivamente, il ribaltamento mediante appositi *drivers* sui

segmenti di business. Gli oneri delle controllate, al netto delle partite infragruppo, sono attribuiti ai segmenti direttamente sulla base dell'attività svolta. I costi non ragionevolmente attribuibili o residuali sono allocati nell'ambito del settore "Holding Servizi bancari ed Altro".

- L'aggregato rettifiche di valore include le Rettifiche di valore per deterioramento e le Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali dovute al processo di ammortamento. Le voci riguardanti le entità non divisionalizzate (mono segmento) sono state assegnate in modo diretto a seconda del *business segment* di appartenenza; quelle divisionalizzate della Banca sono state assegnate in modo indiretto attraverso degli opportuni *drivers*.

Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli assets impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso.
- I debiti verso clientela gestita sono stati riclassificati nel *segment* "Risparmio gestito" i rimanenti debiti sono stati allocati nel settore "Holding Servizi bancari e Altro".

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "Holding Servizi bancari e Altro".

Operazioni tra settori di attività

In ciascun *business segment* i ricavi, i costi, le attività e le passività sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso settore di attività, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso.

Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° semestre 2016 per settori di attività

AREE DI BUSINESS	RISPARMIO GESTITO	RISPARMIO AMMINISTRATO	ATTIVITA' FIDUCIARIA	HOLDING SERVIZI BANCARI E ALTRO	TOTALE
Margine di interesse	24	-	20	3.739	3.783
Commissioni nette	15.104	3.319	826	1.506	20.755
Dividendi	-	-	-	2.282	2.282
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21	-	-	1.528	1.549
Utile (perdita) acquisto AFS	-	-	(12)	1.650	1.638
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.149	3.319	834	10.705	30.007
Costi operativi	(12.132)	(2.695)	(940)	(7.252)	(23.019)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					
- crediti	-	-	(38)	(232)	(270)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(207)	-	-	(378)	(585)
Utili delle partecipazioni	-	-	-	148	148
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.810	624	(144)	2.991	6.281

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016 per settori di attività

AREE DI BUSINESS	RISPARMIO GESTITO	RISPARMIO AMMINISTRATO	ATTIVITA' FIDUCIARIA	HOLDING SERVIZI BANCARI E ALTRI SERVIZI	TOTALE
Attività finanziarie	4.149	-	1.050	1.245.089	1.250.288
Crediti verso clientela	10.416	-	558	330.458	341.432
Crediti verso banche	4.131	-	-	125.524	129.655
Debiti verso clientela	49.988	-	-	1.458.993	1.508.981
Debiti verso banche	2.519	-	-	2.423	4.942
Titoli in circolazione	-	-	-	24.126	24.126
Passività finanziarie	-	-	-	6.292	6.292

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- nel primo semestre 2016 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nel semestre in esame operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nel primo semestre 2016 sono state commentate nella Relazione Intermedia sulla Gestione in una apposita sezione.

Nel prospetto seguente vengono elencate le partecipazioni, detenute direttamente e indirettamente dalla Banca Finnat Euramerica S.p.A., superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata alla data del 30 giugno 2016.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETA' CON AZIONI NON QUOTATE DETENUTE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2016

SOCIETA' PARTECIPATA	Azioni o quote possedute direttamente e indirettamente		Azioni o quote possedute direttamente			Azioni o quote possedute indirettamente			
	N. azioni	Quota%	N. azioni	Quota%	Tipo possesso	Società Partecipate	N. azioni	Quota%	Tipo possesso
FINNAT FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F.07585500585 - REA di Roma 620697 Valore nominale per azione euro 5	300.000	100,00	300.000	100,00	Proprietà				
INVESTIRE SGR S.p.A. Via Po, 16/A - 00198 ROMA C.F. 06931761008 - REA di Roma 998178 Valore nominale per azione euro 1.000	7.409	50,16	7.409	50,16	Proprietà				
FINNAT GESTIONI S.A. Via Pietro Peri, 21 - 6900 LUGANO Valore nominale per azione chf 1.000	525	70,00	525	70,00	Proprietà				
REVALO S.p.A. Via di Santa Teresa, 35 - 00198 Roma CF. 08280551006 - REA di Roma 108663 Valore nominale per azione euro 1	648.000	36,00	648.000	36,00	Proprietà				
SIGEFI ITALIA PRIVATE EQUITY S.r.l.in liquidazione Via Gonzaga Maurizio,7 - 20123 MILANO C.F.04033360969 - REA di Milano 1720651 Valore nominale per quota euro 1	30.000	25,00	30.000	25,00	Proprietà				
IMPREBANCA S.p.A. Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 ROMA C.F. 09994611003- REA di Roma 1202384 Valore nominale per azione euro 1	10.000.000	20,00	10.000.000	20,00	Proprietà				
PREVIRA INVEST SIM S.p.A. in liquidazione Piazza San Bernardo, 106 - 00187 ROMA C.F.06073551001 - REA di Roma 945999 Valore nominale per azione euro 10	30.000	20,00	30.000	20,00	Proprietà				

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Paolo Collettini in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 3 agosto 2016

L'Amministratore Delegato

Arturo Nattino


Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(Paolo Collettini)




EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Finnat Euramerica S.p.A. e controllate (Gruppo Banca Finnat Euramerica). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 4 agosto 2016

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.750.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited